



ANNO XIII n.2 - Dicembre 2007

**EDITORIALE DELLA PRESIDENTE
“QUALCHE BUONA NOTIZIA”**

[Sandra Vannoni]

pag. 5

LA PROFESSIONE

pag. 7

- .: Linee di indirizzo per il corretto esercizio della professione in relazione alle prestazioni psicologiche e psicoterapeutiche fornite a persone minorenni - delibera del Consiglio n. G/607
- .: Modulo per il consenso informato dei genitori minorenni
- .: Modulo per il consenso informato del Tutore
- .: Modulo per l'Ufficio del Giudice Tutelare
- .: Raccomandazioni rispetto all'art. 31 del Codice Deontologico declinato nel contesto scolastico

ATTIVITA' ORDINISTICHE

pag. 15

IL CONSIGLIO INFORMA

COMMISSIONI CONSILIARI

INIZIATIVE

CORRISPONDENZA PROVINCIALE

pag. 42

Psicologia Toscana

Organo ufficiale dell'Ordine degli Psicologi della Toscana

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA

Via Panciatichi, 38/5
50127 Firenze

Tel. 055.416515

Fax 055.414360

web:

www.psicologia.toscana.it

e-mail:

mail@psicologia.toscana.it

Psicologia Toscana

Organo Ufficiale dell'Ordine
degli Psicologi della Toscana

Periodico

Registrazione Tribunale di Firenze
n. 4508 del 21 novembre 1995

Direttore:

Sandra Vannoni

Direttore Responsabile:

Maurizio Puccioni

Comitato di Redazione:

Natalia Kamushkina
Maurizio Mattei (responsabile)
Rossella Orfei
Maurizio Puccioni
Cristiano Rocchi

Redazione:

Edi Farnetani
Tania Fiorini
Gabriele Melli
Angela Manna
Maurizio Mordini
Claudio Porciatti
Denni Romoli
Omero Sacchetti
Silvio Silvestri

Segreteria di redazione:

Adriana Andalò

Stampa:

N.G.F. Italia

Abbonamenti:

Abbonamento gratuito per
gli iscritti all'Ordine degli
Psicologi della Toscana

PER AVERE IL TIMBRO E IL TESSERINO DELL'ORDINE

Dal gennaio 2001 tutti i nuovi iscritti ricevono il timbro e il tesserino dell'Ordine con la propria intestazione. I "vecchi" iscritti che desiderano ricevere il timbro intestato o il tesserino possono richiederli telefonando alla segreteria o inviando un messaggio all'indirizzo mail@psicologia.toscana.it. Per il tesserino è necessario inviare due foto formato tessera. La confezione e la spedizione del timbro e la sua spedizione sono gratuiti.

PER AVERE UN CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE

Il certificato di iscrizione all'Ordine degli Psicologi della Toscana include anche l'eventuale annotazione relativa all'esercizio dell'attività psicoterapeutica.

A partire dal novembre 2000 il rilascio dei certificati di iscrizione non comporta più il pagamento dei diritti di segreteria.

I certificati vengono rilasciati immediatamente agli iscritti che ne facciano richiesta presso la segreteria, durante gli orari di apertura e possono essere richiesti per telefono; in questo caso i certificati verranno spediti al domicilio dell'iscritto a mezzo posta ordinaria, sempre gratuitamente.

CAMBIAMENTI DI RESIDENZA

E' necessario informare l'Ordine di eventuali cambiamenti di residenza. A tale scopo è possibile :

- inviare un certificato di residenza in carta libera;

oppure

- fare una dichiarazione in carta libera.

La dichiarazione può essere sottoscritta presso gli uffici dell'Ordine, durante gli orari di apertura oppure può essere spedita con raccomandata. In questo caso, è necessario allegare alla documentazione la fotocopia (fronte-retro) di un documento di identità valido.

CANCELLAZIONI

Gli iscritti che desiderino ottenere la cancellazione dall'Ordine degli Psicologi della Toscana devono:

- essere in regola con il pagamento delle tasse annue di iscrizione;
- presentare all'Ordine una domanda di cancellazione in carta libera. La domanda

può essere sottoscritta presso gli uffici dell'Ordine negli orari di apertura oppure può essere spedita con raccomandata. In questo caso, è necessario allegare alla domanda la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità valido. Se la domanda di cancellazione viene presentata entro il 31 dicembre, l'iscritto è esonerato dal pagamento della tassa di iscrizione per l'anno successivo (fa fede il timbro postale). Oltre tale data la tassa è interamente dovuta. Gli iscritti cancellati in seguito a domanda possono reinscrivere in qualunque momento ripresentando domanda di iscrizione in bollo con firma autenticata.

TRASFERIMENTI

Il trasferimento da un Ordine regionale o provinciale ad altro Ordine regionale o provinciale è possibile qualora il richiedente:

- sia in regola con i pagamenti delle tasse di iscrizione all'Ordine, compresa quella riferita all'anno in corso
- non siano in atto o in istruttoria procedimenti giudiziari disciplinari, amministrativi o deliberativi che lo riguardino
- abbia trasferito la propria residenza in un comune del territorio di competenza di altro Consiglio oppure vi abbia collocato il proprio domicilio per motivi di lavoro.

Per ottenere il trasferimento, l'iscritto deve presentare una domanda in carta dal bollo all'Ordine di appartenenza in cui dichiarare

le proprie generalità, i motivi del trasferimento e la sede dell'Ordine presso cui intende trasferirsi. Allegare alla domanda la ricevuta di un versamento di 25,82 € intestato all'Ordine degli Psicologi della Toscana, via Panciatichi 38/5 Firenze sul conto corrente n. 16563504, causale: tassa trasferimento.

PREVIDENZA

L'ENPAP ha sede in Roma, in via A. Cesalpino, 1 - 00161 Roma.

Numero Verde **848780503**
Telefono **06 9774861**
Fax **06 97748651**
web: **<http://www.enpap.it>**

Per tutte le informazioni di carattere previdenziale, è opportuno rivolgersi direttamente all'ENPAP.

ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI PSICOLOGI

[INDICE ANALITICO]

EDITORIALE DELLA PRESIDENTE “QUALCHE BUONA NOTIZIA”

[Sandra Vannoni]	pag. 5
------------------------	--------

LA PROFESSIONE

: Linee di indirizzo per il corretto esercizio della professione in relazione alle prestazioni psicologiche e psicoterapeutiche fornite a persone minorenni - delibera del Consiglio n. G/607	pag. 7
: Modulo per il consenso informato dei genitori minorenni	pag. 10
: Modulo per il consenso informato del Tutore	pag. 11
: Modulo per l'Ufficio del Giudice Tutelare	pag. 12
: Raccomandazioni rispetto all'art. 31 del Codice Deontologico declinato nel contesto scolastico.....	pag. 13

ATTIVITA' ORDINISTICHE

IL CONSIGLIO INFORMA

: Bilancio preventivo 2008:	pag. 15
: Relazione programmatica della Presidente	pag. 16
: Relazione del Tesoriere	pag. 18
: Preventivo Gestionale 2008	pag. 20
: Nota del revisore dei conti	pag. 26
: Comunicazioni ad Enti Pubblici per la vigilanza e tutela delle prestazioni professionali:.....	pag. 27
: Lettere al Comune di Siena	pag. 28
: Lettera inviata a tutti i Comuni e le Province toscane	pag. 30
: Lettera inviata alla Provincia di Massa Carrara	pag. 31
: Regolamento in materia di pubblicità delle attività oggetto della professione di psicologo.....	pag. 32

COMMISSIONI CONSILIARI

: Commissione 'Cultura e aggiornamento'	pag. 36
---	---------

INIZIATIVE

: Gruppi di Lavoro:	pag. 38
: 'Gruppo Psicologia Penitenziaria'	pag. 38
: 'Gruppo per la promozione della figura dello psicologo nella valutazione del rischio psicosociale ed ergonomico'.....	pag. 39
: 'Gruppo Psicologia Giuridica'	pag. 41

CORRISPONDENZA PROVINCIALE

EDITORIALE DELLA PRESIDENTE “QUALCHE BUONA NOTIZIA”

Care/i colleghi,
finalmente qualche buona notizia sul lungo iter dei ricorsi per la **Psicologia Clinica**.

Sono stati accolti gli appelli proposti dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi contro il Ministero dell'Istruzione e contro quattordici Università che hanno attivato Scuole di Psicologia Clinica aperte ai medici, annullando sia il Decreto Ministeriale del 2005 che inserisce la Psicologia Clinica tra le specializzazioni nell'area medica, sia gli statuti e i bandi di accesso alle singole scuole universitarie che prevedono l'ammissione dei medici ai relativi corsi. Risulta confermato, in buona sostanza, l'orientamento su cui si era attestato il Consiglio di Stato nel 2004 quando, con la sentenza n. 981, fu annullata la previsione di accesso ai medici alla Scuola di Psicologia Clinica dell'Università di Padova.

Queste sentenze arrivano a distanza di un mese dall'altra importantissima sentenza (4483/2007) ottenuta grazie all'impegno ed all'azione dell'Ordine del Lazio, in cui viene sancito che la psicologia clinica è disciplina peculiare dell'area di intervento propria della psicologia: “La norma riserva l'esercizio della professione di psicologo ai laureati in psicologia i quali abbiano conseguito la necessaria abilitazione superando l'esame di Stato e siano iscritti al relativo albo professionale. Solo la specializzazione in psicoterapia è aperta, congiuntamente, ai laureati in medicina ...” e “..... ai laureati in medicina non è consentito acquisire specialità psicologiche diverse dalla psicoterapia”.

La prima ricaduta diretta sarà la non ammissibilità dei medici alle scuole di psicologia clinica. Più incerta la situazione sulla chiusura o meno delle stesse. Vi terremo informati sugli sviluppi.

Più arduo, ed ancora indeciso nella forma definitiva, il destino della proposta di legge “**Disposizioni per l'accesso alla psicoterapia**”, attualmente all'esame della XII Commissione permanente della Camera. In merito agli ultimi emendamenti proposti, che mirano a riservare l'attività di diagnosi ai medici specialisti, negando la competenza degli psicologi a svolgere tale fase del lavoro psicoterapeutico, il Consiglio Nazionale, a nome anche dei Presidenti regionali degli Ordini degli Psicologi e di alcuni Presidi delle Facoltà di Psicologia e Direttori di Scuole di Specializzazione, ha fatto nuovamente pressione sui capigruppo di Camera e Se-

nato, affinché nel testo della proposta di legge, che verrà licenziato dalla commissione parlamentare, si riconoscano le funzioni e le specificità della professione di psicologo, nello svolgimento dell'attività psicoterapeutica in tutte le sue fasi, compresa l'attività di diagnosi.

Il lavoro di pressing sulla commissione parlamentare è particolarmente delicato. Ogni mossa deve essere attentamente studiata per non rischiare azioni avventate e controproducenti che potrebbero, non solo non favorire il lavoro di sostegno alle modifiche (in positivo per la nostra professione) della proposta di legge, ma rischiare di intralciarlo. Teniamo conto che in parlamento ci sono 58 medici e nessuno psicologo, con numeri di questo genere ogni intervento va accuratamente programmato e sostenuto. Come Ordine della Toscana saremo presenti e faremo ogni azione possibile sia in forma diretta che di stimolo e sostegno al CNOP. E' necessario, tuttavia, essere consapevoli dei limiti oggettivi contro cui stiamo facendo i conti e realisticamente considerare lo scenario di cui sopra. Vi terremo aggiornati sugli sviluppi attraverso il sito.

La **difesa e lo sviluppo della nostra Professione** dipende da un corpus normativo che ci tuteli da abusi e sconfinamenti (vedi in Attività del Consiglio le iniziative nei confronti degli Enti Locali) ma anche dalla nostra capacità di rappresentarci e accreditarci all'esterno per buone pratiche professionali. In questa direzione continua il lavoro di approfondimento su alcuni articoli “critici” del nostro Codice Deontologico e la definizione di “linee di riferimento”. In particolare, nella rubrica Professione, ritrovate le linee di indirizzo generali per l'art.31, definite a tutela di una corretta pratica professionale nei casi di interventi psicologici rivolti a minori, nonché quelle più specifiche inerenti l'intervento nel contesto scolastico.

Per facilitare il lavoro dei colleghi, abbiamo predisposto i moduli per il consenso informato e l'eventuale segnalazione al Giudice Tutelare di cui trovate il fac-simile in questo numero e/o sul sito dell'Ordine.

Sul tema della **rappresentazione all'esterno** ci sono due livelli da considerare con attenzione.

Il primo: il modo in cui ci presentiamo nella pubblicità privata, e cioè il rapporto tra ciò che “il professionista desidera “pubblicizzare del proprio lavoro” e “il modo in cui ciò viene fatto”. Rapporto



che non può rispondere solo alle esigenze del singolo ma anche all'esigenza di mantenere un livello elevato in termini di immagine e decoro professionale. Per questo motivo troverete in questo numero un nuovo aggiornamento delle norme sulla pubblicità. L'aggiornamento costante di tali norme, pur comportando un notevole lavoro, è finalizzato a raggiungere un buon equilibrio fra norme dello Stato, norme Deontologiche e istanze provenienti dai colleghi, in modo da uscire con messaggi pubblicitari abbastanza esaustivi ma consoni al decoro e all'immagine della nostra professione.

Il secondo livello: il modo in cui ci presentiamo come categoria professionale all'esterno, in particolare sugli organi di stampa. Una prima iniziativa è

stata la pagina di questa primavera su Repubblica. Nella Relazione del Presidente al Bilancio troverete riproposta l'idea in divenire di creare campagne di comunicazione per promuovere la professione. Infine, ma non per ordine di importanza, segnalo la nascita della Commissione Cultura e di nuovi gruppi di lavoro, di cui trovate notizia in dettaglio più avanti, e colgo l'occasione per ringraziare i colleghi esterni al Consiglio che partecipando a gruppi e commissioni contribuiscono alla realizzazione di iniziative utili alla nostra categoria.

E.....supponendo che questo numero vi arriverà in un periodo particolare, faccio a tutti i migliori auguri, da parte mia e del Consiglio, di Buone Feste e di un prospero 2008

Sandra Vannoni

Linee di indirizzo per il corretto esercizio della professione in relazione alle prestazioni psicologiche e psicoterapeutiche fornite a persone minorenni delibera del Consiglio n. G-607

adottata nella riunione del Consiglio dell'Ordine il 13/10/2007

Ordine degli Psicologi DELIBERA n°G/607 della Toscana - Firenze adottata nella riunione del Consiglio dell'Ordine il 13/10/2007

Consiglieri presenti:

Farnetani Edi	P	Mattei Maurizio	P	Porciatti Claudio	P	Sacchetti Omero	P
Fiorini Tania	P	Melli Gabriele	P	Puccioni Maurizio	P	Silvestri Silvio	A
Kamushkina Natalia	P	Mordini Maurizio	P	Rocchi Cristiano	A	Vannoni Sandra	P
Manna Angela	A	Orfei Rossella	P	Romoli Denni	A		

Presidente: Sandra Vannoni

Segretario: Maurizio Puccioni

Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi

Vista la delibera G/550 adottata dal Consiglio in data 21/12/06, Ritenuto necessario integrare le linee di indirizzo adottate con la sopra citata deliberazione precisando la prassi più idonea per ottenere il consenso da parte dei genitori nonché la forma che tale consenso deve assumere

Delibera

Le linee di indirizzo approvate in data 21/12/06 sono integrate con l'inserimento del comma 'Raccolta del consenso' (sottolineato nel testo della presente deliberazione). Il testo approvato con la presente delibera sostituisce quello precedentemente vigente.

Linee di indirizzo per il corretto esercizio della professione in relazione alle prestazioni psicologiche e psicoterapeutiche fornite a persone minorenni.

Le situazioni giuridiche

Per una corretta interpretazione dell'articolo 31 del Codice deontologico è necessario preliminarmente chiarire quando, a norma di legge, l'esercizio della potestà genitoriale debba essere esercitato in forma congiunta o, piuttosto, disgiunta.

Genitori sposati

Al riguardo, l'art. 316 c.c., per il caso dei genitori-coniugi non separati legalmente, prevede al 2° comma che la potestà genitoriale è esercitata di comune accordo da entrambi i genitori. In tale caso, quindi, entrambi i genitori esercitano congiuntamente la potestà ed hanno la rappresentanza dei figli minori. L'esercizio della potestà genitoriale può essere esercitato anche singolarmente dall'uno o l'altro genitore, salvo che per decisioni di particolare importanza. L'art. 317 c.c. regola poi l'evenienza di impedimento di uno dei genitori, prevedendo al 1° comma che in caso di lontananza, incapacità o altro di uno dei due genitori (che si presuppone uniti in matrimonio) l'esercizio della potestà spetti all'altro.

Genitori separati, divorziati

Nel caso di separazione, annullamento o divorzio dei genitori, il 2° comma dell'art. 317 cc, prevede che nel caso in cui i figli minori vengano affidati ad uno dei due coniugi non cessi la potestà comune, ma il suo esercizio venga specificamente regolato come indicato dall'art. 155 c.c.. L'articolo 155 c.c. è però stato modificato dalla L. 54/2006 che ha introdotto l'istituto del c.d. affidamento condiviso. Il 3° comma, in particolare, prevede che "la potestà genitoriale è esercitata da entrambi i genitori [separati, n.d.r.]. Le decisioni di maggiore interesse per i figli relative all'istruzione, all'educazione e alla salute sono assunte di comune accordo tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli. In caso di disaccordo la decisione è rimessa al giudice. Limitatamente alle decisioni su questioni di ordinaria amministrazione, il giudice può stabilire che i genitori esercitino la potestà separatamente". Il successivo art. 155bis, anch'esso introdotto dalla riforma, prevede tuttavia che, nell'interesse del minore, l'affidamento possa restare in capo ad uno solo dei genitori. Ma in nessun caso, nemmeno in quest'ultimo, viene meno il principio secondo cui l'esercizio della potestà spetta ad entrambi.

Genitori naturali

L'art. 317bis c.c. specifica che per i figli naturali la potestà genitoriale compete: "Al genitore che ha riconosciuto il figlio naturale spetta la potestà su di lui. Se il riconoscimento è fatto da entrambi i genitori, l'esercizio della potestà spetta congiuntamente ad entrambi qualora siano conviventi. Si applicano le disposizioni dell'art. 316. Se i genitori non convivono l'esercizio della potestà spetta al genitore con il quale esso convive ovvero, se non convive con alcuno di essi, al primo che ha fatto il riconoscimento. Il giudice, nell'esclusivo interesse del figlio, può disporre diversamente. Il genitore che non esercita la potestà ha il potere di vigilare sull'istruzione, sull'educazione e sulle condizioni di vita del figlio minore."

Il comportamento professionale da adottare

Nella propria condotta professionale lo psicologo deve rispettare tutti i codici e le norme statali, oltre al Codice deontologico. Quando è chiamato a offrire una prestazione ad un minore, per lo psicologo è necessaria una particolare attenzione sul piano deontologico perché assumono maggior rilievo alcuni degli obblighi professionali richiesti per qualunque prestazione, in particolare:

❖ *Dovere di informazione*

E' un obbligo professionale quello di essere compiutamente informati sulla condizione giuridica del minore. Il professionista dovrà quindi fare tutto quanto gli è possibile per essere informato circa la situazione familiare del minore e gli eventuali stati di conflittualità esistenti tra i genitori;

❖ *Raccolta del consenso*

Il consenso deve essere esplicito ed espresso in positivo nel senso che il professionista non si deve limitare ad informare i genitori, ma deve ottenere da entrambi l'autorizzazione alla prestazione. Laddove possibile, il consenso deve essere raccolto in forma scritta. In ogni caso, è un onere del professionista documentare l'avvenuto rilascio del consenso.

❖ *Salvaguardia del paziente (minore)*

Ciò che va privilegiato è l'interesse precipuo del minore medesimo, non quello di chi ha richiesto la prestazione professionale. Su questo obbligo, il professionista dovrà calibrare tutte le proprie azioni e scelte. E' ad esempio in contrasto con la norma deontologica che l'osservazione di un minore, in assenza del consenso di entrambi i genitori, venga fatta al fine di trarne una relazione tecnica da spendere in giudizio.

❖ *Contratto col cliente*

Il professionista deve definire con chiarezza il contratto con il cliente e gli obiettivi della prestazione devono essere individuati. E' bene chiarire col committente che, se non ne esistono i presupposti, l'obiettivo della prestazione non potrà essere una relazione da spendere in giudizio. E' pur vero che il professionista non potrà comunque rifiutarsi di produrre un referto sintetico sulla prestazione eventualmente resa. E' perciò bene chiarire preliminarmente col committente che la refertazione avrà questa caratteristica.

❖ *Tipologia delle prestazioni*

Per una corretta interpretazione della normativa statale, nonché di quel comma dell'art. 31 del CD dove viene usato l'avverbio 'generalmente', è indispensabile distinguere le prestazioni psicologiche 'ordinarie' da quelle che non hanno carattere di ordinarietà.

Sono senz'altro da definire non ordinarie le prestazioni che richiedono un trattamento che si prolunghi (prevedibilmente) nel tempo, sia che tale trattamento si configuri come propriamente psicoterapeutico, sia che si tratti di inter-

venti di sostegno o consulenza. Può invece essere considerata ordinaria soltanto una semplice e singola seduta di osservazione del minore, fatta nel suo precipuo e specifico interesse. Anche in tal caso al professionista potrà essere richiesto dal genitore un referto scritto. Tale referto dovrà assolutamente essere adeguato alle caratteristiche della prestazione fornita, ovvero essere sintetico e centrato sui dati oggettivi rilevati nella seduta di osservazione e in nessun caso potrà essere configurato come una sorta di relazione o perizia in cui, su base inferenziale, vengano forniti pareri o espressi giudizi sui contesti ambientali, affettivi e relazionali in cui il minore vive. Le osservazioni a fini di relazione o perizia devono infatti essere ritenute straordinarie, necessitano di norma di più di una seduta di osservazione, e in nessun caso possono essere considerate la risposta ad un'urgenza, peraltro abbastanza rara in psicologia.

Necessità di consenso in rapporto alle situazioni giuridiche e alla tipologia della prestazione

Esercizio congiunto della potestà (quindi: genitori sposati, ma anche in caso di separazione e divorzio, tranne l'ipotesi estrema di perdita della potestà).

Per le prestazioni **non ordinarie** (e cioè nel caso in cui il professionista rilevi la necessità di una psicodiagnosi approfondita, di un intervento terapeutico o di consulenza e sostegno protratti nel tempo) è **sempre necessario il consenso di entrambi i genitori**. Se non è possibile acquisire il consenso per mancanza di volontà dell'altro coniuge o per altri impedimenti, il professionista deve rinunciare a fornire alla prestazione. Se egli tuttavia ritiene la prestazione irrinunciabile nell'interesse precipuo del minore il professionista deve avvertire l'Autorità tutoria (nei modi e nei tempi specificati oltre) circa l'esigenza del trattamento. L'Autorità tutoria va inoltre immediatamente avvertita nel caso in cui il professionista rilevi che il minore si trovi, presumibilmente, in una situazione di grave pregiudizio per la propria salute fisica o psichica.

L'Autorità tutoria

Come detto, ai sensi dell'art. 31 del Codice deontologico lo psicologo che, in assenza del consenso del/degli esercente/i la potestà giudichi necessario l'intervento professionale e/o l'assoluta riservatezza dello stesso, è tenuto ad informare l'Autorità Tutoria dell'instaurarsi della relazione professionale. Tale Autorità, in assenza di migliore specificazione, deve ravvisarsi nel giudice tutelare presso il tribunale territorialmente competente, avuto riguardo alla residenza/dimora/domicilio del minore. Lo psicologo, naturalmente, sarà sempre attento nella valutazione della improrogabile necessità del suo intervento, tenendo anche presente che il giudice tutelare ha amplissimi poteri, anche quello di richiedere l'intervento della pubblica amministrazione (consultori, assistenti sociali ecc.). Le modalità dell'informativa, libera nella forma, devono essere tali da avere certezza della ricezione da parte del giudice tutelare (quindi, deposito diretto in cancelleria ovvero comunicazione a mezzo raccomandata) e devono comunque descrivere la situazione a fronte della quale si reputa necessario, e/o riservato, l'intervento, in modo da consentire al giudice che ne ravvisi la necessità una sua eventuale iniziativa. Va da sé che il professionista non deve colpevolmente travalicare i limiti di "necessarietà" e "riservatezza": si noti, infatti, che la norma deontologica non richiede un'autorizzazione, ma una semplice informativa che lascia al professionista la responsabilità della qualificazione del caso specifico. In altri termini, cade nella violazione lo psicologo che, ad esempio, per compiacere una richiesta di relazione da spendere in un giudizio sull'affidamento del figlio utilizzi lo strumento dell'informativa per superare l'ostacolo del mancato consenso, pur in assenza di oggettive ragioni di urgenza da valutarsi secondo scienza e coscienza.

Il Consiglio stabilisce di dare la massima diffusione presso gli iscritti all'Albo delle presenti linee guida.

PRESENTI: 11	VOTANTI: 11	FAVOREVOLI: 11	CONTRARI: 0	ASTENUTI: 0
---------------------	--------------------	-----------------------	--------------------	--------------------

Il Segretario
(dott. Maurizio Puccioni)

La Presidente
(dr.ssa Sandra Vannoni)

Moduli allegati alla delibera

1. Modulo per il consenso informato dei genitori minorenni
2. Modulo per il consenso informato del Tutore
3. Modulo per l'Ufficio del Giudice Tutelare

Facsimile del
**Modulo per consenso informato dei genitori
per prestazioni psicologiche a minorenni**

**Carta intestata dello psicologo
o dell'AUSL o Struttura presso la quale si svolge il lavoro**

Io sottoscritto

nato a il

padre del minore

e

io sottoscritta

nata a il

madre del minore

in virtù della potestà genitoriale, diamo il consenso a che nostro/a figlio/a usufruisca delle prestazioni professionali (indicare eventualmente quali)

.....

.....

dello/a psicologo/a dr.

Data

Firme

.....

Facsimile del
**Modulo per consenso informato del tutore
per prestazioni psicologiche a minorenni**

**Carta intestata dello psicologo
o dell'AUSL o Struttura presso la quale si svolge il lavoro**

Io sottoscritto

nato a il

tutore del minore

in ragione di (provvedimento, Autorità emanante, data, numero)

.....

sottoscrivo il consenso per le prestazioni professionali (indicare eventualmente quali)

.....

.....

.....

dello/a psicologo/a dr.

rivolte a

Data

Firme

.....

Facsimile del
Modulo per l'Ufficio del Giudice Tutelare

Ufficio del Giudice tutelare
Dott.
Presso il Tribunale di.....

Io sottoscritto

Psicologo /psicoterapeuta iscritto all'Ordine degli Psicologi della Toscana al n._____,

la informo di quanto segue:

In data ho visto/ vedrò il/la minore per, senza il consenso del padre / della madre per le seguenti ragioni

mi propongo di effettuare il seguente tipo di intervento:

In assenza di sue comunicazioni, procederò nell'intervento terapeutico sopra esposto.
Altre eventuali informazioni e osservazioni

Data _____

Firme _____

Raccomandazioni rispetto all'art. 31 del Codice Deontologico declinato nel contesto scolastico

La Commissione per l'inserimento dello psicologo in ambito scolastico si è confrontata con una serie di problematiche che hanno per oggetto il codice deontologico, la cui importanza nel definire campi e competenze del lavoro dello psicologo si è fatta sempre più pressante non solo in virtù delle richieste di professionalità e garanzia di cui è investito il professionista nello svolgimento della propria attività, ma anche come strumento indispensabile nel definire le prerogative, le specificità e il perimetro di competenza professionale proprio della figura dello psicologo.

Negli ultimi tempi, la Commissione ha vagliato con attenzione una serie di segnalazioni d'abuso o violazione del codice deontologico. Il risultato di questo screening degli avvertimenti pervenuti ha indirizzato il lavoro della Commissione verso la disambiguazione dell'articolo 31, il cui impiego in ambito scolastico ha generato non poche perplessità e ha suscitato svariate prese di posizione in merito alla sua presunta mancanza di chiarezza.

Questo documento vuole essere un chiarimento rispetto alle linee da tenere per il professionista che si appresta o già lavora in ambito scolastico.

Tutte le attività dello psicologo che si svolgono all'interno del sistema scuola devono essere inserite nel Piano Offerta Formativa (POF), affinché ogni genitore al momento dell'iscrizione del figlio possa prenderne visione ed eventualmente esprimere le sue considerazioni e/o dichiarare la sua indisponibilità a che il figlio partecipi al progetto.

L'intervento dello psicologo nella scuola può configurarsi a tre livelli: individuale, di gruppo e di sistema.

- A livello del sistema scuola, rappresentando quest'ultima sia il committente che il destinatario degli interventi, e vista la peculiare specificità di un intervento che non prevede il focus dell'azione sui singoli individui, non si ritiene che possa essere chiamato in causa quanto previsto dall'articolo 31.
- Gli interventi rivolti al gruppo si caratterizzano per avere come oggetto dell'intervento il gruppo inteso nella sua totalità; l'analisi dell'intervento non è quindi applicabile ai singoli individui che compongono il gruppo.

Per le attività che si definiscono di gruppo non è

quindi necessario il consenso esplicito di chi esercita la potestà genitoriale.

Non sono da considerarsi interventi di gruppo tutte quelle azioni che, sebbene svolte in gruppo (sommministrazione di test, screening per l'individuazione di disturbi d'apprendimento, valutazione degli stili d'apprendimento, etc...) hanno come obiettivo di diagnosticare o mettere in evidenza eventuali caratteristiche di un singolo individuo.

- Gli interventi di tipo individuale sono subordinati al consenso di chi esercita la potestà genitoriale per quanto riguarda le attività non ordinarie; per quanto invece attiene alle attività ordinarie queste possono essere svolte anche in assenza di esplicito consenso di chi esercita la potestà genitoriale.

L'Ordine degli Psicologi della Toscana, con delibera n° G/550 del 21-12-2006¹ stabilisce che "sono senz'altro da definire non ordinarie le prestazioni che richiedono un trattamento che si prolunghi (prevedibilmente) nel tempo, sia che tale trattamento si configuri come propriamente psicoterapeutico, sia che si tratti di intervento di sostegno e consulenza. Può invece essere considerata ordinaria soltanto una semplice singola seduta di osservazione del minore, fatta nel suo precipuo e specifico interesse".

In virtù di quanto stabilito possiamo quindi ritenere che le attività di sportello istituite presso le scuole secondarie di primo grado non necessitano dell'esplicito consenso di chi esercita la potestà genitoriale, almeno per quanto riguarda il primo incontro con il minore. Successivamente, il professionista valuterà la necessità di acquisire il consenso o, onde evitare l'accusa di omesso intervento, provvederà ad informare l'autorità tutoria. Discorso a parte va fatto per gli sportelli di ascolto istituiti presso le scuole secondarie di secondo grado: per questi esiste infatti una legge (309/90) che ne consente l'attivazione e che stabilisce per il minore la possibilità di accedervi anche senza previo consenso del genitore. Gli studenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado e che hanno raggiunto la maggiore età possono, ovviamente, usufruire dello sportello senza che sia richiesto il consenso ai genitori.

Per maggior chiarezza, riportiamo un elenco delle attività per cui è necessario il consenso di chi esercita la potestà genitoriale:

¹ Il testo è stato ripreso nella delibera n. G/607 del 13/10/2007 pubblicata nelle pagine precedenti

- Qualunque attività di tipo psicodiagnostico
- Orientamento professionale/scolastico
- Screening rivolti all'individuazione di caratteristiche peculiari dell'apprendimento o del comportamento
- Somministrazione di test
- Qualunque intervento rivolto al singolo che superi la singola seduta.

In conclusione, è opportuno che nel programma dell'offerta formativa sia specificato, relativamente al servizio di sportello di ascolto, che:

“Il minore, a prescindere dal consenso espresso dell’esercente la potestà genitoriale, ha la possibilità di rivolgersi all’operatore psicologo al fine di relazionarsi con lo stesso; nel corso del colloquio l’operatore non dovrà travalicare

i limiti dell’attività di sportello (ad es. non potrà iniziare attività di sostegno né tanto meno psicoterapia).

Qualora emerga una situazione che palesi un significativo disagio, l’operatore coinvolgerà gli esercenti la potestà anche al fine di acquisire il consenso.

Qualora invece si palesi una situazione di disagio che, nell’esclusivo interesse del minore, renda indifferibile ed urgente un intervento di carattere riservato, anche finalizzato all’acquisizione di ulteriori elementi, l’operatore dovrà attenersi a quanto specificamente previsto dall’art. 31 Codice Deontologico e, quindi, informare, tramite raccomandata, l’Autorità Tutoria (giudice tutelare presso il Tribunale ordinario) dell’instaurarsi della relazione professionale”.

BILANCIO PREVENTIVO 2008

Ordine degli Psicologi DELIBERA n° G/616
della Toscana - Firenze adottata nella riunione del Consiglio dell'Ordine il 1/12//07

OGGETTO: BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2008

Consiglieri presenti:

Farnetani Edi	P	Mattei Maurizio	P	Porciatti Claudio	P	Sacchetti Omero	P
Fiorini Tania	P	Melli Gabriele	A	Puccioni Maurizio	P	Silvestri Silvio	P
Kamushkina Natalia	P	Mordini Maurizio	A	Rocchi Cristiano	A	Vannoni Sandra	P
Manna Angela	P	Orfei Rossella	P	Romoli Denni	P		

Presidente: Sandra Vannoni

Segretario: Maurizio Puccioni

Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana

Ascoltata la relazione del Tesoriere, del Presidente e del Sindaco Revisore

DELIBERA

È approvato il bilancio preventivo del 2008 così come da allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

PRESENTI.: 12	VOTANTI 8	ASTENUTI 4 (Farnetani, Orfei, Sacchetti, Silvestri)
FAVOREVOLI 8	CONTRARI 0	

Il Segretario
(dr. Maurizio Puccioni)

Il Tesoriere
(dr. Gabriele Melli)

Il Presidente
(dr. Sandra Vannoni)

RELAZIONE PROGRAMMATICA DELLA PRESIDENTE

*Al Consiglio dell'Ordine
degli Psicologi della Toscana*

Cari colleghi,

in osservanza dell'art. 6 del nostro regolamento contabile mi accingo ad esporvi le linee programmatiche e di sviluppo per il prossimo anno che individueranno due settori principali di intervento dell'Ordine degli Psicologi della Toscana:

1. l'attività ordinaria dell'Ente prevista per Legge;
2. l'attività straordinaria costituita da iniziative a favore degli iscritti, miglioramento degli strumenti di comunicazione e informazione sia interni che esterni, iniziative di tutela e promozione della figura dello psicologo, azioni a sostegno del miglioramento della competenze professionali.

Punto 1 "Attività ordinaria dell'Ente prevista per Legge"

Come emergerà più chiaramente dalla relazione del Tesoriere la nostra situazione economica ci permette di coprire tutte le spese di gestione ordinaria mantenendo la quota di 155 euro come nell'anno passato.

Per migliorare il funzionamento dell'Ente nel settore dell'attività ordinaria è previsto di portare a compimento alcune azioni già avviate nel corso dell'anno 2007 nonché altre specifiche per il 2008:

- ❖ assunzione, tramite concorso pubblico (già bandito), di una nuova unità part-time per il protocollo che permetterà di utilizzare per l'aggiornamento del sito e le attività più dirette agli iscritti l'unità in rientro dal congedo per maternità;
- ❖ ulteriore adeguamento degli strumenti informatici e tecnici per la Segreteria dell'Ordine, in parte già effettuati, che troverà piena realizzazione con gli ultimi aggiornamenti delle piattaforme;
- ❖ la contabilità dell'Ordine e la sua Tesoreria stanno entrando in perfetta funzione dopo il naturale assestamento dovuto ad una diversa organizzazione del personale. Nuovo assetto che potrà produrre maggiori strumenti a disposizione degli iscritti, ma anche dei lavori del consiglio. Criteri per rimborsi spese, modulistica, vademecum fiscale, etc...;
- ❖ sul fronte della comunicazione agli iscritti è necessario mantenere stampa e spedizione del Bollettino di informazione ;

- ❖ il sito dell'Ordine che si pone come punto di scambio informativo fra il pubblico, i colleghi e l'Ordine deve essere sostenuto da adeguate risorse che ne permettano una sempre maggiore funzionalità. L'investimento maggiore tuttavia è già stato fatto con la nuova piattaforma del 2007 che, già operativa, richiederà solo alcuni perfezionamenti. La nuova piattaforma permetterà di riprendere l'invio delle newsletter strumento importante per un collegamento rapido con i colleghi che si era dovuto interrompere a causa di problemi tecnici connessi al vecchio sito.
- ❖ L'area riservata del sito è già pronta e ci resta soltanto da impegnare le risorse per l'invio a tutti i colleghi della password personale. Quest'area permetterà di rendere accessibili ai colleghi le delibere del consiglio e la circolazione di documenti ed informazioni non pubbliche. Si ritiene debba essere collocata in quest'area anche una bacheca degli iscritti, dove potranno transitare notizie e informazioni (vedi studi e loro costi) fra i colleghi.
- ❖ Tutto il lavoro di revisione e messa a punto del nuovo sito ha comportato un notevole sforzo in termini di tempo e di riflessione per il quale mi sento in dovere di ringraziare, a nome del Consiglio tutto, il consigliere Mattei che a titolo gratuito se ne è occupato con grande impegno.

Punto 2 "Attività straordinaria dell'Ente per iniziative a tutela e promozione della professione"

In questa fase del bilancio non è possibile impegnare l'ingente avanzo di amministrazione, per legge questo potrà essere impegnato solo in fase di consuntivo 2007 quando ne conosceremo l'importo esatto. Per questo motivo le azioni da sostenere su questo punto devono essere trattate solo in linea generale senza ipotesi precisa di spesa a bilancio. Possiamo tuttavia presumere che l'avanzo di amministrazione si aggirerà intorno ai 206.000 euro e, anche se la cifra fosse un po' inferiore, non è avveniristico pensare che avremo a disposizione le risorse per effettuare iniziative straordinarie volte a favorire e sostenere lo sviluppo professionale, la diffusione culturale della nostra professione, l'informazione su di essa, le iniziative di tutela della figura dello psicologo ed azioni a sostegno del miglioramento delle competenze professionali. In questi due anni ci siamo adoperati molto per ren-

dere la sede più agibile e fruibile, vedi la ristrutturazione del primo anno, nonché migliorare gli aspetti di informatizzazione. Sono state potenziate le commissioni ed i gruppi di lavoro, nonché i rapporti con l'esterno ma non ancora sufficientemente.

In particolare sono stati curati i rapporti con l'Università, con i Tribunali (garantendo una presenza stabile per gli albi dei CTU), con gli Enti Locali, esponendoci in prima persona nella tutela del nostro specifico professionale. Inoltre siamo stati e contiamo di essere presenti, quali membri del CUP toscano, a tutte le iniziative che a livello locale riguardano la "riforma delle professioni".

Sul fronte della tutela ci siamo impegnati, e continueremo nell'anno 2008, non solo sulla costituzione dell'Osservatorio sugli abusi professionali, ma in azioni contro quelle Università, quei Comuni e quelle ASL, laddove ritenevamo vi fosse stato uno sconfinamento di altre professioni nella nostra. E' stata inoltre potenziata l'azione di segnalazione degli abusi professionali alla magistratura.

Continuare questa attività capillare di esposti richiederà ovviamente l'impegno di risorse economiche che tuttavia riteniamo molto importante investire.

E' opinione condivisa dal Consiglio che un'azione di tutela della professione non possa essere svolta solo attraverso le sedi dei tribunali ma possa trovare benefici anche da una continua e corretta informazione del cittadino.

Per questo motivo l'anno passato sono stati stanziati fondi per una pagina su Repubblica, iniziativa che dovrebbe trovare quest'anno un potenziamento dell'impegno di spesa al fine di renderla più continua e capillare. Ritengo fondamentale per l'anno 2008 avvalersi di un giornalista che curi le nostre relazioni con la stampa e sviluppi insieme a noi una campagna informativa sulle numerose questioni che gravano la nostra professione e che rimangono troppo circoscritte ad un discorso solo interno alla categoria.

Per quanto riguarda il sostegno della nostra figura e delle nostre competenze nelle sedi istituzionali, nella difesa dagli abusi professionali, nella presentazione sulla stampa del nostro specifico professionale, ritengo sia fondamentale acquisire una serie di pareri autorevoli che presentino e scioglano sia da un punto di vista giuridico legale sia epistemologico alcuni nodi critici del nostro specifico professionale. Vedi ad esempio cos'è che può fare lo psicologo e perché non può essere fatto da un counsellor, quali

ambiti della mediazione familiare possono essere svolti correttamente solo da uno psicologo e quali sono liberi, etc. Su questo punto ho già iniziato a coinvolgere il CNOP attraverso il progetto Atti Tipici, ma dovremo essere pronti ad impegnare anche risorse regionali laddove i tempi del CNOP non ci permettessero di avere adeguato e rapido supporto per azioni a livello locale.

Nel 2008 possiamo inoltre pensare che i lavori delle Commissioni avranno prodotto sufficienti riflessioni e quindi sollecitazioni per iniziative di miglioramento della competenze professionali.

Con il contributo della Commissione Cultura (recentemente istituita) si andranno pertanto a raccogliere tali sollecitazioni pensando all'organizzazione di giornate di studio e riflessione su temi salienti per la professione, per es. l'approfondimento di linee guida per l'attività in specifici contesti (scuola, tribunale).

In ultimo, ma non per importanza, andranno investite risorse per lo sviluppo e l'approfondimento delle norme deontologiche in un'ottica di prevenzione dei comportamenti scorretti anziché solo sanzionatoria.

Tale obiettivo può essere realizzato attraverso momenti di riflessione, seminari che tuttavia coinvolgono sempre un numero limitato di iscritti.

E' importante quindi essere certi di raggiungere anche la totalità degli iscritti, in modo che nessuno possa dire di non sapere, e questo può essere fatto fornendo una base comune di lettura.

Anni fa fu inviato a tutti il testo di Calvi-Gullotta sul Codice Deontologico, quest'anno potremmo integrare tale conoscenza con il testo sempre di Calvi e altri "Lo psicologo al lavoro" edito da Franco Angeli o testi simili. Visto che molti Ordini hanno l'abitudine di regalare un'agenda agli iscritti per Natale, noi potremmo inviare il libro come dono ma anche stimolo per un approfondimento deontologico. Dobbiamo inoltre pensare ai neoiscritti, quasi sempre insufficientemente preparati in materia deontologica, per i quali potremmo acquistare anche il testo di Calvi - Gullotta sul Codice Deontologico in modo da fornirglielo al momento dell'iscrizione sempre seguendo il principio, particolarmente pregnante nella nostra disciplina, che è meglio prevenire piuttosto che curare.

*La Presidente
Sandra Vannoni*

BILANCIO PREVENTIVO 2008

RELAZIONE DEL TESORIERE

*Al Consiglio dell'Ordine
degli Psicologi della Toscana*

Cari colleghi,
per l'esercizio finanziario 2008 il nostro Ordine presenta il bilancio di previsione secondo lo schema previsto dal Regolamento di Contabilità approvato dal Consiglio dell'Ordine alla fine dell'anno scorso, che ricalca il regolamento del nostro Consiglio Nazionale, recependone tutti i principi della contabilità pubblica, per noi obbligatori.

I dati del bilancio dell'esercizio finanziario 2008 si basano sui dati preventivi dell'esercizio 2007, il cui consuntivo verrà sottoposto alla Vostra approvazione nel prossimo mese di marzo, tenuto conto delle variazioni che si sono verificate fino ad oggi e, presuntivamente, di quelle che si verificheranno entro la fine di questo anno.

Con la preziosa ed efficiente collaborazione dell'impiegato amministrativo (Paola Dilaghi), che mi preme ringraziare, ho approntato, analizzandolo voce per voce, il bilancio previsionale per il prossimo anno, apportando varie modifiche, nell'ottica di minimizzare le spese gestionali e fare in modo di pareggiare il bilancio tra spese ordinarie e entrate ordinarie, in modo da lasciare tutto l'avanzo di amministrazione a disposizione per realizzare iniziative straordinarie per gli iscritti o avviare ulteriori ricerche e studi, in base a come vorremo destinarlo nel prossimo futuro.

Come noto, le entrate ordinarie dell'Ordine sono assolutamente fisse, in quanto costituite per il 99% dalle quote degli iscritti. Attualmente, considerando un congruo numero previsto di nuove iscrizioni, le entrate ammontano a circa 585.000 euro. A queste si aggiunge l'ancora ingente somma di circa 206.000 euro, che costituisce l'avanzo di amministrazione presunto e che, durante l'anno in corso, non è stato minimamente intaccato, al contrario degli anni precedenti, nonostante il significativo aumento delle spese ordinarie a seguito dell'introduzione delle indennità di carica e di vari altri oneri fissi. Ciò è stato possibile grazie ad una accurata revisione delle uscite e ad una riduzione al minimo possibile degli sprechi. Tale avanzo attualmente giace su un conto corrente, per cui non produce neanche una rendita significativa. Il revisore dei conti ha espresso il parere che questa somma possa essere tranquillamente smobilizzata, purché per spese di carattere straordinario, ovvero che non ricadano necessariamente sugli anni successivi di esercizio. Tuttavia, dato che il bilancio di previsione risulta a pareggio, pur non avendo aumentato la

quota d'iscrizione all'ordine e destinando fin d'ora 24.000 euro ad eventuali iniziative per gli iscritti, non credo che esso verrà intaccato significativamente neanche quest'anno. E' mia intenzione, dunque, studiare delle manovre economiche di investimento finanziario a breve termine per alzare la rendita di tale patrimonio immobilizzato, che al momento opportuno sottoporro a vostra valutazione.

E' da considerare, inoltre, che una recente delibera del CNOP ci ha ulteriormente avvantaggiato, in quanto il ristorno al nazionale è stato abbassato significativamente, consentendoci un risparmio di circa 16.500 euro.

Nella previsione per il 2008, quindi, si è cercato di coprire tutte le spese ordinarie (595.875 euro), con le entrate provenienti dalle quote associative e di non intaccare, per il momento, il grande avanzo di esercizio, lasciandolo da destinarsi a tutte quelle spese straordinarie e occasionali che potremo sostenere quest'anno per erogare nuovi servizi a favore degli iscritti e per realizzare iniziative (congressi, corsi, ecc.) e ricerche e studi, che richiedano un impegno di spesa superiore ai 24.000 euro già destinati.

Entrando nello specifico delle spese ordinarie, circa 83.700 euro vengono trasferite direttamente al Consiglio Nazionale.

146.500 euro sono stati previsti per il regolare esercizio degli organi e delle commissioni. Tale cifra è costituita da 41.000 euro per i gettoni di presenza al consiglio ed alle commissioni ordinistiche (calcolo medio su 13 consiglieri presenti per 16 consigli alla nuova cifra di € 160,00 lordi), 43.500 euro per le indennità di carica, 3.900 euro per gli oneri del revisore dei conti, 16.000 euro per la stampa e spedizione di tre numeri del bollettino, 4.000 euro di rimborsi spese (es. alberghi per quei consiglieri che vengono da fuori sede), 2.500 euro di rimborsi spese per la partecipazione a convegni per conto dell'Ordine, 4.000 euro di rimborsi spese per le attività delle commissioni e 5.000 euro di spese varie, da impiegarsi per corrispondere un'indennità a fronte di incarichi istituzionali ai consiglieri o agli iscritti, come nel caso della rappresentanza del Consiglio presso i Tribunali per le iscrizioni all'Albo dei Consulenti.

Le spese per i dipendenti fissi ammontano ad un totale di 192.000 euro, compresi oneri riflessi, accantonamento TFR e corsi di aggiornamento ob-

bligatori. In questa voce sono compresi anche i costi straordinari del quinto dipendente dell'ordine, che verrà assunto a tempo indeterminato a seguito del concorso che abbiamo bandito.

Una delle voci che in quest'ultimo periodo si è cercato di abbattere è quella delle consulenze professionali, rivedendo tutti i vari contratti e cercando di ottimizzare le risorse, per un ammontare di 38.100 euro.

La consulenza legale, come già approvato, è affidata all'avv. [omissis], per un compenso complessivo di 13.000 euro, che offre tramite gli uffici la consulenza legale gratuita agli iscritti.

Il costo per l'assistenza amministrativa è di 12.000 euro (incarico unico di consulenza del lavoro e gestione paghe al dr. [omissis], incarico di assistenza contabile al dr. [omissis], e incarico al dr. [omissis] per la fornitura della consulenza fiscale gratuita agli iscritti).

I costi totali di assistenza tecnica ed informatica ammontano a 11.000 euro e comprendono l'assistenza al programma di contabilità, l'assistenza tecnica per la rete informatica, l'assistenza al rilevatore presenze, ecc.

Gli oneri per la sicurezza, ovvero la consulenza dell'ing. [omissis], responsabile della sicurezza (legge 626), ammontano a 1.600 euro.

Le spese per la gestione della sede sono pressoché fisse ed ammontano a 57.100 euro. L'affitto, il riscaldamento e le spese condominiali gravano per 40.000 euro. La cifra totale comprende, inoltre, 3.000 euro per le spese di energia elettrica e acqua, 6.000 euro per la pulizia della sede (2 volte a set-

timana), 2.000 euro di tassa smaltimento rifiuti, 4.000 euro per spese di manutenzione locali, ed altre piccole spese.

39.100 euro sono previsti per le spese d'ufficio, tra cui 8.000 euro di cancelleria (abbiamo cercato di abbattere gli ingenti costi di stampa dei tesserini e di produzione dei timbri selezionando nuovi fornitori), 5.000 euro di telefono fisso, 2.500 euro di telefoni cellulari, 6.600 euro di spese postali, 3.300 euro di noleggio della fotocopiatrice, 2.200 euro per la connessione a internet e per la gestione del sito web, 2.500 euro per l'abbonamento a riviste (banca dati giuridiche De Agostini, Sole 24 Ore), 2.100 euro di spese e commissioni bancarie e postali, 5.800 euro per il servizio Postel, che assolve la funzione di incassare le quote degli iscritti, oltre ad altre spese minori.

Abbiamo previsto 3.500 euro di spese per le ritenute fiscali sugli interessi postali e bancari, per la gestione degli iscritti morosi ed il rimborso di quote non dovute o similari. Abbiamo lasciato una previsione di spesa di 10.000 euro, purtroppo difficilmente stimabile, per le eventuali spese legali per patrocinio e per soccombenza in giudizio.

Infine, abbiamo lasciato un fondo di riserva di 17.875 euro, in linea con quanto previsto dall'Art. 13 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità.

[omissis]

Il Tesoriere
Dr. Gabriele Melli





BILANCIO PREVENTIVO 2008 - PREVENTIVO GESTIONALE

Voce di bilancio	Residui attivi presunti alla fine del 2007	Previsione iniziale 2007	Variazioni	Previsione di competenza 2008	Previsione di cassa
ENTRATE					
AVANZO AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	0,00	170.000,00	36.426,20	206.426,20	0,00
FONDO DI CASSA	0,00	0,00	0,00	0,00	288.910,22
TITOLO I					
ENTRATE CORRENTI					
Cat. 1 QUOTE ANNUALI ORDINARIE	50.661,00	488.250,00	69.750,00	558.000,00	558.661,00
Cat. 2 NUOVE ISCRIZIONI	0,00	23.250,00	3.875,00	27.125,00	27.125,00
Cat. 3 TASSE DI TRASFERIMENTO	0,00	200,00		200,00	200,00
Cat. 4 TASSE DI SEGRETERIA	0,00	1.500,00	250,00	1.750,00	1.750,00
Cat. 5 INTERESSI SU DEPOSITI E TITOLI	1.000,00	3.000,00	1.500,00	4.500,00	5.500,00
Cat. 6 INTERESSI DI MORA SU RITARDATI INCASSI QUOTE	0,00	800,00		800,00	800,00
Cat. 7 RECUPERO SPESE E SOVRATASSE PER RITARDO INCASSO QUOTA	0,00	1.000,00		1.000,00	1.000,00
Cat. 8 RECUPERI SU SPESE LEGALI	0,00	1.000,00		1.000,00	1.000,00
Cat. 9 RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	0,00	1.000,00		1.000,00	1.000,00
Cat. 10 POSTE RETTIFICATIVE E MODIFICATIVE DELLE USCITE	0,00	500,00		500,00	500,00
Totale titolo I	51.661,00	520.500,00	75.375,00	595.875,00	647.536,00
TITOLO II					
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI					
Totale titolo II	0,00				
TITOLO III					
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO					
Cat. 1 RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PERSONALE DIPENDENTE	0,00	14.000,00	1.000,00	15.000,00	15.000,00
Cat. 2 RITENUTE ERARIALI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	0,00	19.000,00	1.000,00	20.000,00	20.000,00
Cat. 3 RITENUTE ERARIALI PER INCARICHI PROFESSIONALI	0,00	12.000,00		12.000,00	12.000,00
Cat. 4 ANTICIPAZIONI PER LA CASSA ECONOMALE	0,00	18.000,00		18.000,00	18.000,00
Cat. 5 CONTRIBUTI INPS SU COLLAB.NI AUTONOME	0,00	1.100,00		1.100,00	1.100,00
Cat. 6 ADDIZIONALE REGIONALE TOSCANA	0,00	1.700,00		1.700,00	1.700,00
Cat. 7 TRATTENUTE SINDACALI	0,00	350,00	50,00	400,00	400,00
Cat. 8 RITENUTE ERARIALI E PREVIDENZIALI DI VARIO GENERE					
Cap. 1 Ritenute erariali per gettoni di presenza	0,00	7.400,00	600,00	8.000,00	8.000,00
Cap. 2 Ritenute previdenziali - gettoni di presenza	0,00	1.300,00	200,00	1.500,00	1.500,00
Totale categoria	0,00	8.700,00	800,00	9.500,00	9.500,00
Cat. 9 RIMBORSO TITOLI DI STATO	0,00				
Cat. 10 INCASSO SOMME NON DOVUTE	0,00	4.000,00		4.000,00	4.000,00
Cat. 11 DEPOSITI CAUZIONALI RESTITUZIONE	0,00				
Cat. 12 PRELIEVI DA C/CP PER TFR	30.957,12		13.000,00	13.000,00	43.957,12
Totale titolo III	30.957,12	78.850,00	15.850,00	94.700,00	125.657,12
TOTALI	82.618,12	769.350,00	127.651,20	897.001,20	1.062.103,34

Voce di bilancio	Residui attivi presunti alla fine del 2007	Previsione iniziale 2007	Variazioni	Previsione di competenza 2008	Previsione di cassa
USCITE CORRENTI					
Cat. 1 TRASFERIMENTI AL CONSIGLIO NAZIONALE					
Cap. 1 Quote ordinarie su iscritti	0,00	88.200,00	-4.500,00	83.700,00	83.700,00
Totale categoria	0,00	88.200,00	-4.500,00	83.700,00	83.700,00
Cat. 2 SPESE PER ORGANI, COMMISSIONI E ATTIVITA' ISTITUZIONALI					
Cap. 1 Rimborsi spese	0,00	4.000,00		4.000,00	4.000,00
Cap. 2 Spese di rappresentanza	0,00	500,00		500,00	500,00
Cap. 3 Elezioni del Consiglio	0,00				
Cap. 4 Partecipazione a convegni e congressi	0,00	2.000,00	500,00	2.500,00	2.500,00
Cap. 5 Rimborso commissioni	0,00	2.000,00	2.000,00	4.000,00	4.000,00
Cap. 6 Iniziative per gli iscritti	0,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00
Cap. 7 Ricerche e studi	33.000,00				33.000,00
Cap. 8 Stampe e pubblicazioni	6.000,00	16.000,00		16.000,00	22.000,00
Cap. 9 Spese varie	500,00	3.500,00	1.500,00	5.000,00	5.500,00
Cap. 10 Gettoni di presenza	6.758,22	36.000,00	5.000,00	41.000,00	47.758,22
Cap. 11 Contributi previdenziali: gettoni di presenza	830,00	2.000,00	100,00	2.100,00	2.930,00
Cap. 12 Oneri per Revisore dei Conti	0,00	3.900,00		3.900,00	3.900,00
Cap. 13 Iniziative per gli iscritti straordinarie	20.000,00				20.000,00
Cap. 14 Indennit... di carica	11.020,00	43.500,00		43.500,00	54.520,00
Totale categoria	78.108,22	113.400,00	33.100,00	146.500,00	224.608,22
Cat. 3 PERSONALE DIPENDENTE					
Cap. 1 Costo del personale	0,00	122.000,00	8.000,00	130.000,00	130.000,00
Cap. 2 Oneri riflessi	14.000,00	42.000,00	3.000,00	45.000,00	59.000,00
Cap. 3 Accantonamento T.F.R.	13.000,00	9.000,00	4.000,00	13.000,00	26.000,00
Cap. 4 Corsi aggiornamento e qualificazione professionale	0,00	2.000,00		2.000,00	2.000,00
Cap. 5 Altre spese	0,00	2.000,00		2.000,00	2.000,00
Cap. 6 Lavoro interinale straordinario	0,00				
Cap. 7 Spese per copertura posti vacanti	12.000,00				12.000,00
Totale categoria	39.000,00	177.000,00	15.000,00	192.000,00	231.000,00
Cat. 4 CONSULENZE PROFESSIONALI					
Cap. 1 Assistenza amministrativa-legale	3.800,00	13.000,00		13.000,00	16.800,00
Cap. 2 Assistenza amministrativa- contabile e del lavoro	5.876,80	11.000,00	1.000,00	12.000,00	17.876,80
Cap. 3 Assistenza tecnica ed informatica	500,00	10.000,00	1.000,00	11.000,00	11.500,00
Cap. 4 Altre spese	100,00	500,00		500,00	600,00
Cap. 5 Oneri per la sicurezza	0,00	1.500,00	100,00	1.600,00	1.600,00
Totale categoria	10.276,80	36.000,00	2.100,00	38.100,00	48.376,80
Cat. 5 SEDE					
Cap. 1 Affitto, riscaldamento e spese condominiali	0,00	40.000,00		40.000,00	40.000,00
Cap. 2 Energia elettrica ed acqua	300,00	3.000,00		3.000,00	3.300,00
Cap. 3 Pulizia sede e forniture igieniche	500,00	6.000,00		6.000,00	6.500,00
Cap. 4 Assicurazione sede	0,00	100,00		100,00	100,00
Cap. 5 Tassa smaltimento rifiuti	0,00	2.000,00		2.000,00	2.000,00
Cap. 6 Manutenzione locali, ristrutturazione, traslochi	0,00	3.000,00	1.000,00	4.000,00	4.000,00
Cap. 7 Altre spese	0,00	2.000,00		2.000,00	2.000,00
Totale categoria	800,00	56.100,00	1.000,00	57.100,00	57.900,00
Cat. 6 UFFICIO					
Cap. 1 Cancelleria	1.000,00	6.800,00	1.200,00	8.000,00	9.000,00
Cap. 2 Telefono linee fisse	300,00	5.000,00		5.000,00	5.300,00
Cap. 3 Telefono cellulari	200,00	1.400,00	1.100,00	2.500,00	2.700,00
Cap. 4 Spese postali e notifiche	0,00	6.600,00		6.600,00	6.600,00
Cap. 5	0,00				
Cap. 6 Noleggio e assistenza apparecchiature elettroniche e tecniche	0,00	3.300,00		3.300,00	3.300,00
Cap. 7 Abbonamento Internet e assistenza sitowww	1.020,00	2.000,00	200,00	2.200,00	3.220,00
Cap. 8 Libri e manuali	0,00	100,00		100,00	100,00
Cap. 9 Spese e commissioni su c/ch e c/op	0,00	1.200,00	900,00	2.100,00	2.100,00
Cap. 10 Abbonamenti a riviste e raccolte giuridiche	0,00	2.500,00		2.500,00	2.500,00



Cap. 11		0,00							
Cap. 12		0,00							
Cap. 13 Altre spese		0,00	1.500,00	-500,00		1.000,00	1.000,00		1.000,00
Cap. 14 Convenzione Postel per riscossione quote		0,00	5.400,00	400,00		5.800,00	5.800,00		5.800,00
Totale categoria		2.520,00	35.800,00	3.300,00		39.100,00	39.100,00		41.620,00
Cat. 7 POSTE RETTIFICATIVE E MODIFICATIVE DELLE ENTRATE									
Cap. 1 Ritenute fiscali su interessi postali e bancari		0,00	900,00	600,00		1.500,00	1.500,00		1.500,00
Cap. 2 Spese per gestione iscritti morosi		0,00	600,00	400,00		1.000,00	1.000,00		1.000,00
Cap. 3 Rimborso quote non dovute o similari		0,00	1.000,00			1.000,00	1.000,00		1.000,00
Totale categoria		0,00	2.500,00	1.000,00		3.500,00	3.500,00		3.500,00
Cat. 8 SPESE LEGALI E PROCESSUALI									
Cap. 1 Spese per soccombenza di giudizio		0,00	1.000,00			1.000,00	1.000,00		1.000,00
Cap. 2 Patrocinio legale		0,00	8.000,00			8.000,00	8.000,00		8.000,00
Cap. 3 Spese legali varie		200,00	1.000,00			1.000,00	1.000,00		1.200,00
Totale categoria		200,00	10.000,00			10.000,00	10.000,00		10.200,00
Cat. 9 FONDO DI RISERVA									
Cap. 1 Fondo riserva per spese impreviste		0,00		17.875,00		17.875,00	17.875,00		17.875,00
Cap. 2 Fondo riserva		0,00		206.426,20		206.426,20	206.426,20		206.426,20
Totale categoria		0,00		224.301,20		224.301,20	224.301,20		224.301,20
Cat. 10 FONDO TFR		0,00							
Totale titolo I		130.905,02	519.000,00	275.301,20		794.301,20	794.301,20		925.206,22
TITOLO II									
USCITE PER ACQUISTO DI BENI PATRIMONIALI									
Cat. 1 MOBILI, ARREDI, ATTREZZATURE, SITO INTERNET		3.240,00	1.500,00	6.500,00		8.000,00	8.000,00		11.240,00
Cat. 2 PIANO UTILIZZO PLURIENNALE		0,00							
Cat. 3 RISTRUTTURAZIONE LOCALI		0,00							
Totale titolo II		3.240,00	1.500,00	6.500,00		8.000,00	8.000,00		11.240,00
TITOLO III									
USCITE PER PARTITE DI GIRO									
Cat. 1 RIT. PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PERSONALE DIPENDENTE		0,00	14.000,00	1.000,00		15.000,00	15.000,00		15.000,00
Cat. 2 RIT. ERARIALI PER IL PERSONALE DIPENDENTE		0,00	19.000,00	1.000,00		20.000,00	20.000,00		20.000,00
Cat. 3 RIT. ERARIALI PER INCARICHI PROFESSIONALI		0,00	12.000,00			12.000,00	12.000,00		12.000,00
Cat. 4 ANTICIPAZIONI PER LA CASSA ECONOMALE		0,00	18.000,00			18.000,00	18.000,00		18.000,00
Cat. 5 CONTRIBUTI INPS SU COLLAB. AUTONOME		0,00	1.100,00			1.100,00	1.100,00		1.100,00
Cat. 6 ADDIZIONALE REGIONALE TOSCANA		0,00	1.700,00			1.700,00	1.700,00		1.700,00
Cat. 7 TRATTENUTE SINDACALI		0,00	350,00	50,00		400,00	400,00		400,00
Cat. 8 RITENUTE ERARIALI E PREVIDENZIALI DI VARIO GENERE									
Cap. 1 Ritenute erariali per gettoni di presenza		0,00	7.400,00	600,00		8.000,00	8.000,00		8.000,00
Cap. 2 Ritenute previdenziali gettoni di presenza		0,00	1.300,00	200,00		1.500,00	1.500,00		1.500,00
Totale categoria		0,00	8.700,00	800,00		9.500,00	9.500,00		9.500,00
Cat. 9 ACQUISTO TITOLI DI STATO		0,00							
Cat. 10 RESTITUZIONE SOMME NON DOVUTE		0,00	4.000,00			4.000,00	4.000,00		4.000,00
Cat. 11 DEPOSITI CAUZIONALI		0,00							
Cat. 12 EROGAZIONE TFR		30.957,12		13.000,00		13.000,00	13.000,00		43.957,12
Totale titolo III		30.957,12	78.850,00	15.850,00		94.700,00	94.700,00		125.657,12
TOTALI		165.102,14	599.350,00	297.651,20		897.001,20	897.001,20		1.062.103,34

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Voce di bilancio	ANNO 2008		ANNO 2008	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
TITOLO I				
USCITE CORRENTI				
Cat. 1 TRASFERIMENTI AL CONSIGLIO NAZIONALE	83.700,00	83.700,00	558.000,00	608.661,00
Cat. 2 SPESE PER ORGANI, COMMISSIONI E ATTIVITA' ISTITUZIONALI	146.500,00	224.608,22	27.125,00	27.125,00
Cat. 3 PERSONALE DIPENDENTE	192.000,00	231.000,00	200,00	200,00
Cat. 4 CONSULENZE PROFESSIONALI	38.100,00	48.376,80	1.750,00	1.750,00
Cat. 5 SEDE	57.100,00	57.900,00	4.500,00	5.500,00
Cat. 6 UFFICIO	39.100,00	41.620,00	800,00	800,00
Cat. 7 POSTE RETTIFICATIVE E MODIFICATIVE DELLE ENTRATE	3.500,00	3.500,00	1.000,00	1.000,00
Cat. 8 SPESE LEGALI E PROCESSUALI	10.000,00	10.200,00	1.000,00	1.000,00
Cat. 9 FONDO DI RISERVA	224.301,20	224.301,20	500,00	500,00
Cat. 10 FONDO TFR	0,00			
Totale titolo I	794.301,20	925.206,22	595.875,00	647.536,00
TITOLO II				
USCITE PER ACQUISTO DI BENI PATRIMONIALI				
Cat. 1 MOBILI, ARREDI, ATTREZZATURE, SITO INTERNET	8.000,00	11.240,00		
Cat. 2 PIANO UTILIZZO PLURIENNALE	0,00		0,00	
Cat. 3 RISTRUTTURAZIONE LOCALI	0,00			
Totale titolo II	8.000,00	11.240,00		
TITOLO III				
USCITE PER PARTITE DI GIRO				
Cat. 1 RIT. PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PERSONALE DIPENDENTE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Cat. 2 RIT. ERARIALE PER IL PERSONALE DIPENDENTE	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Cat. 3 RIT. ERARIALE PER INCARICHI PROFESSIONALI	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Cat. 4 ANTICIPAZIONI PER LA CASSA ECONOMALE	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Cat. 5 CONTRIBUTI INPS SU COLLAB.NI AUTONOME	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Cat. 6 ADDIZIONALE REGIONALE TOSCANA	1.700,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00
Cat. 7 TRATTENUTE SINDACALI	400,00	400,00	400,00	400,00
Cat. 8 RITENUTE ERARIALE E PREVIDENZIALI DI VARIO GENERE	9.500,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00
Cat. 9 ACQUISTO TITOLI DI STATO	0,00		0,00	
Cat. 10 RESTITUZIONE SOMME NON DOVUTE	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Cat. 11 DEPOSITI CAUZIONALI	0,00		0,00	
Cat. 12 EROGAZIONE TFR	13.000,00	43.957,12	13.000,00	43.957,12
Totale titolo III	94.700,00	125.657,12	94.700,00	125.657,12
TOTALI	897.001,20	1.062.103,34	897.001,20	1.062.103,34

Voce di bilancio	ANNO 2008		ANNO 2008	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
TITOLO I				
ENTRATE CORRENTI				
Cat. 1 QUOTE ANNUALI ORDINARIE	558.000,00	608.661,00	558.000,00	608.661,00
Cat. 2 NUOVE ISCRIZIONI	27.125,00	27.125,00	27.125,00	27.125,00
Cat. 3 TASSE DI TRASFERIMENTO	200,00	200,00	200,00	200,00
Cat. 4 TASSE DI SEGRETERIA	1.750,00	1.750,00	1.750,00	1.750,00
Cat. 5 INTERESSI SU DEPOSITI E TITOLI	4.500,00	5.500,00	4.500,00	5.500,00
Cat. 6 INTERESSI DI MORA SU RITARDATI INCASSI QUOTE	800,00	800,00	800,00	800,00
Cat. 7 RECUPERO SPESE E SOVRATTASSE PER RITARDO INCASSO QUOTA	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Cat. 8 RECUPERI SU SPESE LEGALI	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Cat. 9 RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Cat. 10 POSTE RETTIFICATIVE E MODIFICATIVE DELLE USCITE	500,00	500,00	500,00	500,00
Totale titolo I	595.875,00	647.536,00	595.875,00	647.536,00
TITOLO II				
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI				
Totale titolo II	0,00		0,00	
TITOLO III				
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO				
Cat. 1 RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PERSONALE DIPENDENTE	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Cat. 2 RITENUTE ERARIALE PER IL PERSONALE DIPENDENTE	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Cat. 3 RITENUTE ERARIALE PER INCARICHI PROFESSIONALI	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Cat. 4 ANTICIPAZIONI PER LA CASSA ECONOMALE	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Cat. 5 CONTRIBUTI INPS SU COLLAB.NI AUTONOME	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Cat. 6 ADDIZIONALE REGIONALE TOSCANA	1.700,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00
Cat. 7 TRATTENUTE SINDACALI	400,00	400,00	400,00	400,00
Cat. 8 RITENUTE ERARIALE E PREVIDENZIALI DI VARIO GENERE	9.500,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00
Cat. 9 RIMBORSO TITOLI DI STATO	0,00		0,00	
Cat. 10 INCASSO SOMME NON DOVUTE	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Cat. 11 DEPOSITI CAUZIONALI RESTITUZIONE	0,00		0,00	
Cat. 12 PRELIEVI DA C/CP PER TFR	13.000,00	43.957,12	13.000,00	43.957,12
Totale titolo III	94.700,00	125.657,12	94.700,00	125.657,12
AVANZO AMMINISTRAZIONE PREVISTO	206.426,20	0,00	206.426,20	0,00
FONDO DI CASSA	0,00	288.910,22	0,00	288.910,22
TOTALI	897.001,20	1.062.103,34	897.001,20	1.062.103,34

PREVENTIVO ECONOMICO

	2008		2007	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi		587.075,00		513.200,00
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio		4.300,00		4.300,00
Totale valore della produzione (A)		591.375,00		517.500,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci				
7) per servizi		309.800,00		278.900,00
8) per godimento beni di terzi		40.000,00		40.000,00
9) per il personale		192.000,00		177.000,00
a) salari e stipendi	130.000,00		122.000,00	
b) oneri sociali	45.000,00		42.000,00	
c) trattamento di fine rapporto	13.000,00		9.000,00	
d) trattamento di quiescenza e simili	0,00		0,00	
e) altri costi	4.000,00		4.000,00	
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali				
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali				
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) Accantonamenti per rischi				
13) Accantonamenti ai fondi per oneri				
14) Oneri diversi di gestione		26.100,00		21.900,00
Totale Costi (B)		567.900,00		517.800,00
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		23.475,00		-300,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni				
16) Altri proventi finanziari		4.500,00		3.000,00
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni;				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;				
d) proventi diversi dai precedenti	4.500,00		3.000,00	
17) Interessi e altri oneri finanziari		2.100,00		1.200,00
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)		2.400,00		1.800,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
Totale rettifiche di valore		0,00		0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)				
21) Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14)				
22) Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui				
23) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui				
Totale delle partite straordinarie		0,00		0,00
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		25.875,00		1.500,00
Imposte dell'esercizio		0,00		0,00
Avanzo Economico		25.875,00		1.500,00

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI
AMMINISTRAZIONE PRESUNTO**

**AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2007
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2008)**

<i>Fondo cassa iniziale</i>	293.340,18
+ Residui attivi iniziali	42.479,65
- Residui passivi iniziali	129.712,54
<i>Avanzo di amministrazione iniziale</i>	206.107,29
+ Entrate già accertate nell'esercizio	518.961,08
- Uscite già impegnate nell'esercizio	331.111,92
+ Variazioni dei residui attivi già verificatesi	11.968,65
-Variazioni dei residui passivi già verificatesi	98.782,79
= Avanzo di amministrazione alla data di redazione del bilancio	307.142,31
+ Entrate presunte per il restante periodo	52.700,00
- Uscite presunte per il restante periodo	158.164,98
+ Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo	40.138,47
- Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo	35.389,60
= Avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2007 da applicare al bilancio dell'anno 2008	206.426,20
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2008 risulta così prevista:	

Parte vincolata	
al Trattamento di fine rapporto	0,00
ai Fondi per rischi ed oneri	0,00
al Fondo ripristino investimenti	0,00
per i seguenti altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata	0,00
Parte disponibile	206.426,20
Parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio 2008	0,00
Totale parte disponibile	206.426,20
Totale Risultato di amministrazione presunto	206.426,20



BILANCIO PREVENTIVO 2008

Nota del revisore dei conti

Il sottoscritto Revisore

Visti gli artt. 5 e 6 del vigente schema di regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Ordine degli Psicologi con il quale vengono stabilite le modalità per la predisposizione dello schema di bilancio di previsione e dei relativi documenti di accompagnamento, da sottoporre all'esame del Consiglio per la sua approvazione;

Visto lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2008, pervenuto in data 25 ottobre 2007;
Vista la documentazione integrativa pervenuta il giorno successivo 26 ottobre 2007 nella quale, fra l'altro, è indicato che detto bilancio sarà sottoposto all'esame del Consiglio nella seduta del 10 novembre prossimo, per cui è rispettato il termine stabilito dall'art. 6, comma 3, del Regolamento;

Rilevato che il bilancio, predisposto secondo quanto previsto dal modello allegato al ricordato Regolamento di contabilità, è composto dal preventivo gestionale, dal quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria e dal preventivo economico ed è integrato dalla relazione del Consigliere tesoriere, del prospetto indicante la consistenza della pianta organica e del personale in servizio, dalla tabella dimostrativa del presunto risultato d'amministrazione;

Rilevato altresì che in data odierna è pervenuta anche la Relazione programmatica del Presidente dell'Ordine per cui è completata la documentazione prevista dal comma 2 dell'art. 6 del già citato Regolamento di contabilità;

Preso atto che il presunto avanzo d'amministrazione, iscritto in bilancio per Euro 206.426,20, è prudenzialmente destinato al fondo di riserva;

Considerato:

- a) che le previste entrate correnti consentono di finanziare per intero le previste spese correnti (seppur al netto del fondo di riserva finanziato, come detto dal presunto avanzo d'amministrazione) ed anzi consentono di finanziare anche la modesta quota di spese di investimento (€ 8.000,00) previste per l'acquisto di beni patrimoniali;
- b) che fra le entrate correnti la significativa maggiore previsione per "Quote annuali ordinarie" è giustificata dal notevole incremento di iscritti (oltre 300) avvenuto durante il corrente esercizio 2007;
- c) che per quanto riguarda l'attendibilità delle altre previsioni di entrata non emergono significative differenze con le previsioni dell'esercizio in corso per cui è presumibile che a tali previsioni facciano seguito nel 2008 analoghi accertamenti, come avvenuto negli ultimi anni;

Rilevato che il preventivo economico, predisposto per il primo anno a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento di contabilità citato in esordio, è stato compilato attribuendo ad ogni capitolo di entrata e di spesa del bilancio finanziario la classificazione prevista dall'art. 2425 del codice civile, secondo quanto previsto in apposita tabella di cui è stata fornita copia;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2008 nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE	Previsioni di competenza	Previsioni di cassa
Avanzo d'amministrazione	206.426,20	
Fondo di cassa		288.910,22
Entrate correnti	595.875,00	647.536,00
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali	0,00	
Entrate per partite di giro	<u>94.700,00</u>	<u>125.657,12</u>
TOTALE	897.001,20	1.062.103,34

USCITE		
Uscite correnti	794.301,20	925.206,22
Uscite per acquisto di beni patrimoniali	8.000,00	11.240,00
Uscite per partite di giro	94.700,00	125.657,12
TOTALE	897.001,20	1.062.103,34

ESPRIME ALTRESÌ

le seguenti raccomandazioni:

- 1) si condivide l'intenzione contenuta nella relazione del Tesoriere di investire, nelle forme che l'Ordine riterrà più opportune, l'avanzo d'amministrazione accumulatosi negli anni decorsi, tenuto conto che il bilancio 2008 prevede entrate correnti sufficienti a finanziare sia le spese correnti che quelle di investimento (pur previste nella modesta quota di 8.000 euro). Poiché tale equilibrio non si era riscontrato nei precedenti esercizi il sottoscritto, in precedenti occasioni, non aveva escluso la possibilità che tale avanzo venisse utilizzato in corso di esercizio (ed a condizione che fosse formalmente accertato, cioè dopo l'approvazione del rendiconto) anche per ripristinare l'equilibrio della parte corrente del bilancio. Si ribadisce che in via prioritaria l'avanzo d'amministrazione è da destinare a spese di investimento o comunque a spese correnti non ripetitive al fine di evitare che negli anni successivi, qualora l'avanzo non si realizzi, si possa determinare una situazione di squilibrio. Nel caso specifico dell'Ordine, comunque, occorre tener presente che qualora dovesse verificarsi tale situazione, permane la possibilità di aumentare la quota di iscrizione all'Ordine non avendo raggiunto il livello massimo ammesso a livello nazionale;
- 2) Il bilancio finanziario è stato predisposto nel pieno rispetto del modello allegato al Regolamento. Tuttavia, a parere del sottoscritto, è da valutare l'opportunità di integrare tale modello con una ulteriore colonna, da collocare eventualmente prima della colonna ove sono indicati i residui presunti, nella quale indicare i dati dell'ultimo rendiconto approvato. Con tale integrazione, peraltro in vigore nella contabilità degli enti locali (Comuni, Province ecc.) chi legge il bilancio ha la possibilità di confrontare le previsioni per l'esercizio futuro non solo con le previsioni iniziali dell'esercizio in corso (che, in quanto previsioni, posso rivelarsi anche non realistiche) ma anche con gli accertamenti o gli impegni risultanti dall'ultimo consuntivo chiuso. Il sottoscritto non vede ostacoli a tale implementazione né di carattere giuridico né di carattere informatico ma resta a disposizione per l'analisi di eventuali problematiche che dovessero insorgere.

Firenze, 31 ottobre 2007

 IL REVISORE CONTABILE
 (Rag. Giuseppe Pandolfini)

Comunicazioni ad Enti Pubblici per la vigilanza e tutela delle prestazioni professionali

Le lettere che trovate riportate di seguito, inerenti la tutela, hanno preso le mosse da una prima segnalazione arrivata da una collega relativa al bando per l'affidamento del servizio di counseling pubblicato dal Comune di Siena. In prima istanza il Comune è stato diffidato ma poi, appurato che in realtà il servizio richiesto esulava dalle competenze psicologiche trattandosi di una funzione di orientamento e smistamento presso i servizi della rete civica, si è ritenuto sufficiente che il comune modificasse il contratto di appalto con le diciture specifiche che chiaramente escludessero ogni prestazione di tipo professionale. In base a tale episodio, e ad altre segnalazioni pervenute e riferite ai servizi prestati dagli enti locali, abbiamo ritenuto fondamentale affiancare allo strumento dei ricorsi, iniziative a valenza informativa e di sensibilizzazione al fine di attivare una collaborazione fra istituzioni e una definizione in positivo della nostra professione. E' nata così la Comunicazione agli Enti Pubblici per la vigilanza e tutela delle prestazioni professionali erogate dagli Enti. Tale comunicazione mira ad informare gli Enti delle peculiarità della prestazione psicologica nonché dei limiti posti dalla legge, il cui mancato rispetto costringerebbe l'Ordine ad intervenire. Non tutti gli Enti hanno recepito pienamente il

messaggio e, su segnalazione di una collega, abbiamo inviato la lettera alla Provincia di Massa. Ovviamente il contenuto di questa è volutamente interlocutorio e aperto giacché le prestazioni oggetto del bando non sono normate chiaramente nella 56/89 sì da non avere gli estremi per un ricorso ma soltanto per un invito. Sulla scia di questa esperienza, ribadisco l'impegno del nostro Consiglio ad intervenire in tutti i contesti laddove si ravvisino casi di violazione del nostro specifico professionale. Invito, pertanto, tutti i colleghi a vigilare e segnalare all'Ordine le situazioni di abuso di cui vengono a conoscenza, affinché possiamo intervenire con celerità a tutela della categoria.

Sandra Vannoni

Lettere inviate al Comune di Siena

Visto l'avviso di selezione per l'affidamento del servizio di counseling pubblicato sul sito del Comune di Siena il giorno 04/09/07 e considerato che alcune delle prestazioni che il Comune proponeva di erogare erano oggetto della professione di Psicologo, l'Ordine ha ritenuto opportuno presentare diffida alla suddetta Amministrazione in quanto, tra i requisiti richiesti agli operatori che andranno a svolgere il servizio in oggetto, non era contemplata l'iscrizione all'Albo degli Psicologi.

Prima diffida del 14/09/07

Prot. n. 3009

Firenze, 14/09/2007
Al Sindaco del Comune di Siena

Visto l'avviso di selezione del 04/09/2007 (e relativo Capitolato d'onori) predisposto dal Comune di Siena – Direzione Risorse Umane Ufficio Pari Opportunità per l'affidamento del Servizio di Counseling;

Considerato che il servizio che il Comune di Siena si propone di erogare comprende alcune prestazioni che sono oggetto della professione di Psicologo (regolamentata dalla Legge 56/89) e pertanto riservate a tale professione; Considerato che, all'art. 9 del Capitolato "Personale dell'aggiudicatario", tra i requisiti previsti per gli operatori che tali prestazioni saranno incaricati a svolgere non è contemplata l'iscrizione all'Albo degli Psicologi;

DIFFIDO

Codesta Amministrazione a dar seguito alla procedura di cui al bando sopra citato e la invito formalmente al ritiro del medesimo in quanto illegittimo, riservandomi, in caso di mancato ritiro entro 24 ore, di ricorrere al Tribunale Amministrativo della Toscana.

La Presidente
Dr.ssa Sandra Vannoni

Dopo tale diffida e accordi telefonici, il Comune di Siena comunicava all'Ordine il ritiro dell'avviso di selezione contestato per provvedere alla sua sostanziale modifica. Il 21/09/07 verificando che sul sito del Comune di Siena il bando contestato appariva ancora nella sua forma originaria, l'Ordine decide di presentare una seconda diffida.

Seconda diffida del 21/09/2007

Prot. n. 3119

Firenze, 21/09/2007
Al Sindaco del Comune di Siena

Facendo seguito alla precedente diffida (ns. prot. 3009) e alle successive comunicazioni telefoniche intercorse durante le quali siamo stati informati della determinazione assunta dal Comune di Siena circa il ritiro dell'avviso di selezione contestato e la sua successiva e sostanziale modifica;

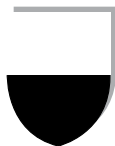
Preso atto che, ad oggi, non ci è pervenuta notizia dell'avvenuto ritiro del bando il quale, peraltro, ancora appare nella sua forma originaria sul sito ufficiale del Comune;

Vi informiamo che, in assenza di tempestiva e formale comunicazione dell'avvenuto ritiro del bando, procederemo presso le sedi competenti per chiedere l'annullamento.

Cordiali saluti

La Presidente
Dr.ssa Sandra Vannoni

Risposta del Comune di Siena



COMUNE DI SIENA

DIREZIONE RISORSE UMANE
UFFICIO PARI OPPORTUNITA'

Prot. gen. 49171

Siena, li 04/10/2007

Racc. A.R.

Alla Presidente
Ordine degli Psicologi della Toscana
Gent.ma Dr.ssa Sandra Vannoni
Via Panciatichi, 38/5 – Firenze Nuova
50127 - Firenze

OGGETTO: Avviso pubblico per l'affidamento del Servizio di counseling - Chiarimenti

In riferimento alla Vostra corrispondenza relativa all'avviso pubblico in oggetto, al fine di chiarire gli ambiti d'intervento, che si intende assicurare attraverso l'affidamento delle attività di cui si tratta, informiamo con la presente che le prestazioni richieste attengono unicamente a servizi di orientamento, informazione e mediazione, con esclusione di specifiche prestazioni professionali tutelate dall'ordinamento, in coerenza con le finalità istituzionali proprie degli Enti Locali.

Ad ogni buon conto, si informa sin da ora che lo schema di contratto/convenzione, da stipulare con l'affidatario da individuare, riporta espressamente il seguente oggetto:

“..... Omissis

Art. 1

Oggetto

Il Comune di Siena affida all'Associazione di promozione sociale “.....”, che accetta, lo svolgimento delle attività di counseling da effettuare presso il Comune di Siena ed il Comune di Monteriggioni, nei termini e con le modalità previste del capitolato d'oneri.

Oggetto delle prestazioni è esclusivamente l'erogazione di servizi di orientamento, informazione e mediazione. Restano pertanto escluse le prestazioni di carattere professionale, con particolare riguardo a prestazioni protette e tutelate dalle specifiche normative che disciplinano gli ordinamenti professionali; pertanto, le attività di cui ai punti a), b), c) e d) dell'art. 2 del Capitolato d'oneri devono essere svolte con esclusione tassativa di interventi professionali riconducibili ai suddetti ambiti professionali protetti, nonché orientando l'utente, ove tali interventi appaiano opportuni o necessari, alla rete dei servizi specialistici e qualificati ai sensi delle medesime norme di legge.

..... Omissis

Per quanto sopra, possiamo assicurare che nessuna interferenza potrà in concreto verificarsi con gli ambiti professionali da Voi rappresentati e tutelati.

Nel restare a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott. Giuseppe Canossi

Palazzo Pubblico – Piazza Il Campo, 1 – 53100 Siena

Tel. 0577 292176 – fax: 0577 292376



ATTIVITÀ ORDINISTICHE



Lettera inviata a tutti i Comuni e le Province Toscane

prot.n 3634

Firenze 17/10/2007

Ai Presidenti delle Province Toscane
Ai Sindaci dei Comuni della Toscana
Ai Direttori Gestione Risorse dei Comuni della Toscana

Sulla base di segnalazioni giunte sia da parte di iscritti che di cittadini, abbiamo verificato che in alcuni servizi predisposti dagli Enti locali della Toscana (punti di ascolto, servizi di consulenza etc) vengono rese prestazioni di competenza dello psicologo in assenza di figure professionali qualificate a farlo.

Ricordiamo che in base all'art. 1 della Legge 56/89, tutte le prestazioni che ricadono in ambito psicologico (prevenzione, diagnosi, abilitazione e riabilitazione, sostegno) siano esse rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali o alle comunità, sono riservate agli psicologi iscritti all'Ordine professionale.

Se declinate in ambito psicologico, rientrano nelle esclusive competenze dello psicologo, a titolo di esempio, attività quali:

- 1) La realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di comunicazione, a migliorare la gestione dello stress e la qualità della vita;
- 2) Esecuzione di progetti di prevenzione e formazione sulle tematiche del rischio e della sicurezza;
- 3) Utilizzo di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;
- 4) Realizzazione di interventi diretti a sostenere relazioni genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto in generale e, in particolare, nelle situazioni di disabilità, di adozione, di separazione, etc.
- 5) Interventi psico-educativi e attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;
- 6) Utilizzo di test e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni.

Il proliferare continuo di nuove figure "professionali" che operano in ambiti limitrofi alla psicologia, senza alcun riconoscimento normativo e, soprattutto, senza la garanzia di vigilanza e controllo, anche deontologico, che discendono dall'appartenenza ad una professione ordinata, può determinare qualche difficoltà anche per gli Enti nella corretta individuazione delle figure professionali qualificate ed abilitate a fornire determinate prestazioni.

Invitiamo pertanto gli Enti destinatari a collaborare con questo Ordine nello svolgimento dei compiti istituzionali di vigilanza e tutela dell'utenza rispettando la normativa vigente in materia di prestazioni professionali. Considerato il panorama confuso cui abbiamo fatto cenno, in un'ottica di collaborazione fra le vostre istituzioni siamo disponibili a partecipare e fornire contributi chiarificanti per le attività ed i servizi istituiti dal Vostro Ente negli ambiti di competenza psicologica.

Auspucando una risposta positiva alla nostra sollecitazione invio cordiali saluti.

La Presidente
Dr.ssa Sandra Vannoni

Lettera inviata alla Provincia di Massa Carrara

prot. n. 3937

Firenze, 01/12/2007

Presidente Provincia Massa Carrara
Dr. Osvaldo Angeli

E p.c. Segretario Generale
Dr. Antonino Minicuci
Dirigente Settore Formazione Professionale
e Politiche del Lavoro D.ssa Luisa Del Mancino

Gent.mo Presidente Dr. Osvaldo Angeli,
come da precedente comunicazione effettuata (prot. n. 3634 del 17/10/2007) mi duole prendere atto che su successivi bandi pubblicati dalla Vs. Amministrazione, nello specifico quello relativo alla selezione dell'avviso pubblico per la costituzione di due graduatorie di risorse umane esterne alla Provincia dalle quali attingere figure di supporto alle attività di programmazione e valutazione, gestione e monitoraggio del Servizio Formazione Professionale, siano state incluse le più diverse classi specialistiche di laurea ma non sia stata contemplata tra le lauree ammissibili la laurea specialistica in Psicologia Classe 58/S.

Nel bando sopraccitato, le competenze richieste nell'art. 2 sono:

1. Programmazione e valutazione (graduatoria A):

- ❖ Analisi del fabbisogno formativo rispetto alle informazioni del comprensorio e alla programmazione regionale di riferimento, proponendo anche laddove possibile, metodologie e soluzioni innovative;
- ❖ Predisposizione nell'ambito del Fondo Sociale Europeo (FSE) Programma Operativo Regione Toscana (POR) 2007-2013, di bandi per chiamata di progetti e/o per voucher, nonché di bandi di gara finalizzati all'individuazione dei soggetti attuatori, beneficiari degli interventi;
- ❖ Progettazione basata sul sistema delle competenze finalizzato alla predisposizione di bandi di gara;
- ❖ Ammissibilità e valutazione degli interventi/domande presentati a valere sul POR, sulle L. 236/93 e L. 53/00.

2. Gestione e monitoraggio (graduatoria B):

- ❖ Attività tecnico-amministrativa e di verifica inerente l'attuazione e la gestione delle azioni formative con l'ausilio degli strumenti informatici previsti;
- ❖ Monitoraggio fisico e procedurale delle attività.

Il D.M. 28 novembre 2000, che determina la classe delle lauree specialistiche in psicologia, ne definisce come segue gli obiettivi formativi qualificanti:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- capacità di assumere la responsabilità negli interventi centrati sulla persona per la prevenzione, la diagnosi, il sostegno psicologico, la riabilitazione, tenendo conto della dimensione di genere;
- capacità di progettare ambienti relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze delle persone, dei gruppi, delle organizzazioni e delle comunità;
- capacità di valutare la qualità e l'efficacia degli interventi;
- capacità di condurre interventi sul campo in piena autonomia professionale;

I laureati nei corsi di laurea specialistica della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

In particolare, il corso di laurea specialistica nell'ambito della psicologia del lavoro e delle organizzazioni fornisce le competenze per effettuare l'analisi del fabbisogno formativo e programmazione di corsi di formazione e/o di aggiornamento, includendo la rilevazione dei fabbisogni formativi, analisi della motivazione, progettazione, realizzazione del corso, monitoraggio e follow-up dell'attività formativa, predisposizione di strumenti di analisi quantitativa e qualitativa, analisi dei risultati e valutazione dei processi di apprendimento. A quanto sopra si aggiunge lo sviluppo e gestione psicologica delle risorse umane, includendo l'analisi



dei bisogni, progettazione dell'intervento, costruzione degli strumenti e valutazione dei risultati, tecniche di creatività, soluzione dei problemi e di comunicazione, analisi organizzativa: (mappatura e analisi dei processi e dei ruoli aziendali, revisione organizzativa, definizione dei fabbisogni, indagini di clima organizzativo, interventi di psicologia della sicurezza nei luoghi di lavoro).

Emerge quindi, chiaramente, come queste competenze siano congruenti e qualificanti per i profili richiesti dal bando. In un'ottica di collaborazione fra le nostre istituzioni, Vi invito pertanto a tenere conto di queste considerazioni ed integrare i requisiti da Voi richiesti con la Laurea specialistica in Psicologia.

Cordiali saluti

La Presidente
Dr.ssa Sandra Vannoni

Publicità: il nuovo Regolamento adottato dal Consiglio *Nota del Segretario Maurizio Puccioni*

La Legge 248/2006 che ha abolito il divieto anche parziale di svolgere pubblicità informativa ha al tempo stesso demandato all'Ordine professionale la specifica competenza sul controllo dei messaggi pubblicitari dei propri iscritti ovvero, a tutela del cittadino consumatore, il compito di verificare che il messaggio sia veritiero e formulato in termini oggettivi.

Invito tutti i colleghi a prendere conoscenza del Regolamento e pertanto a sottoporre sempre all'Ordine il messaggio che si intende pubblicizzare richiedendo la dichiarazione di conformità (vedi Art. VIII del Regolamento).

Sono disponibile per eventuali dubbi o quesiti che vorrai rivolgere all'indirizzo dell'Ordine.

Regolamento in materia di pubblicità delle attività oggetto della professione di psicologo (prestazioni dirette e online)

Regolamento approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana nella riunione del 21 dicembre 2006 con delibera G/552 e poi modificato in data 17 marzo 2007 con delibera G/577 e in data 1 Dicembre 2007 con delibera G/618.

Art. I - Definizione e finalità della pubblicità

1. La pubblicità delle attività psicologiche consta in qualsiasi forma di messaggio, in qualsiasi modo diffuso, con lo scopo di promuovere la prestazione di servizi professionali in forma singola o associata. Con pubblicità ingannevole si intende qualsiasi pubblicità che, in qualunque modo sia idonea a indurre in errore le persone fisiche o giuridiche alle quali è rivolta o che essa raggiunge e che, a causa del suo carattere ingannevole, possa pregiudicare il loro comportamento e le loro scelte. Con pubblicità comparativa si intende qualunque forma di pubblicità che ponga a confronto in modo esplicito o implicito uno o più concorrenti nelle prestazioni rispetto a quelle offerte da chi si fa pubblicità. La pubblicità delle attività psicologiche informativa va intesa e realizzata come servizio per la collettività e deve pertanto contribuire alla corretta informazione circa i diversi settori di impiego della psicologia, circa la varietà delle discipline e delle tecniche psicologiche adoperate e circa le competenze specifiche dei professionisti psicologi. In tale prospettiva, dagli psicologi iscritti all'Ordine degli Psicologi della Toscana può

essere svolta esclusivamente pubblicità informativa circa i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto, nonché il prezzo ed i costi complessivi delle prestazioni secondo criteri di trasparenza e veridicità del messaggio, in un'ottica di servizio alla collettività, il cui rispetto è verificato dal Consiglio dell'Ordine che insiste sul territorio in cui si intende effettuare l'attività pubblicitaria. Il messaggio deve essere formulato nel rispetto del decoro professionale, conformemente ai criteri della serietà scientifica ed alla tutela dell'immagine della professione ai sensi degli artt. 2, 8, 38, 39, 40 del Codice Deontologico degli Psicologi.

Tale disposizione è estesa alle società di persone, alle associazioni tra professionisti e a tutte le altre modalità di esercizio della professione consentite dalla Legge.

Art. II – Disposizioni generali.

1. Il messaggio pubblicitario deve avere carattere informativo, non deve essere ingannevole, non deve essere comparativo.
2. Il messaggio pubblicitario non deve essere suggestivo,

non è cioè consentita l'esaltazione delle proprie capacità professionali o delle tecniche impiegate al fine di indurre esigenze nell'utente o di prospettare obiettivi che travalichino quelli propri della prestazione professionale psicologica.

3. Non è ammessa la pubblicazione di notizie che siano lesive della dignità e del decoro della professione psicologica o comunque eticamente disdicevoli;
4. Se il messaggio pubblicitario contiene riferimenti e descrizioni delle tecniche impiegate o dei setting di riferimento, in osservanza del principio di veridicità, è necessario che l'informazione fornita sia compiuta ed esaustiva, espliciti i limiti delle metodiche impiegate e non escluda l'esistenza di alternative possibili.
5. Le rubriche di pareri psicologici su quotidiani, periodici o Internet non si qualificano come pubblicità ma bensì come prestazioni professionali di consulenza pertanto esse non possono in alcun modo essere finalizzate al procacciamento della clientela o alla pubblicizzazione della propria attività.

Art. III – Divieti specifici

In ossequio del principio del decoro della professione, agli psicologi iscritti all'Ordine della regione Toscana, nonché agli psicologi che, iscritti ad Ordini di altre regioni italiane, operino tuttavia sul territorio della regione toscana, non è consentita la pubblicità mediante:

- a) targhe luminose;
- b) cartelloni e striscioni pubblicitari;
- c) banner e pop up in Internet;
- d) sponsorizzazioni e testimonial;
- e) telefonate, mail, telefax; lettere, stampe o dépliant diffusi in maniera massiva a mezzo posta, volantinaggio;
- f) visite a domicilio a scopo promozionale.

Non è inoltre ammesso:

- g) ospitare spazi pubblicitari né, nel caso di Internet, predisporre collegamenti ipertestuali con finalità commerciali;
- h) la pubblicizzazione e la vendita, in forma diretta o indiretta, di prodotti, dispositivi o servizi;

Art. IV - Ambiti dell'attività professionale

I criteri che regolamentano la pubblicità professionale dello psicologo si articolano in riferimento a due distinti ambiti di competenze professionali:

1. la pubblicità relativa alle attività psicologiche di ambito sanitario, che comprende tutte le attività psicoterapeutiche e che è soggetto alla Legge 175/1992 e successive modificazioni, in particolare art. 2 D.L. 4-7-06 convertito in legge, con modifiche, con la L. 4-8-06, n. 248, e al presente Regolamento;
2. la pubblicità relativa alle attività psicologiche di ambito non sanitario che è soggetta all' art. 2 D.L. 4-7-06 convertito in legge, con modifiche, con la L. 4-8-06, n. 248, e al presente Regolamento;

Art. V - Contenuti obbligatori

La pubblicità delle attività professionali degli iscritti

all'Albo deve contenere le seguenti informazioni:

1. Nome, cognome;
2. Residenza o domicilio o sede legale;
3. Il titolo professionale: Psicologo o Dottore in tecniche psicologiche (per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro/per i servizi alla persona e alla comunità).
4. L'Ordine professionale presso cui il professionista è iscritto e il numero di iscrizione.

Art. VI – Contenuti facoltativi: requisiti

In ossequio ai principi di veridicità, decoro della professione e carattere informativo della pubblicità, i contenuti del messaggio pubblicitario devono rispondere ai requisiti illustrati nei seguenti punti.

1. Titoli di studio

Possono essere menzionati quali titoli di studio esclusivamente:

a) titoli di laurea come "Dottore in scienze e tecniche psicologiche" e di laurea specialistica o magistrale o quinquennale come "Dottore magistrale in psicologia" con l'eventuale menzione dell'indirizzo specifico:

- "Dottore magistrale in Psicologia ad indirizzo Applicativo", "Dottore magistrale in Psicologia ad indirizzo Didattico" e "Dottore magistrale in Psicologia ad indirizzo Sperimentale" (per coloro che si sono laureati in base all'ordinamento previgente al DPR 6/2/1985, n. 216);
- "Dottore magistrale in Psicologia ad indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale", "Dottore magistrale in Psicologia ad indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità", "Dottore magistrale in Psicologia ad indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione", "Dottore magistrale in Psicologia ad indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni" (per coloro che si sono laureati in base all'ordinamento del DPR 6/2/1985 n. 216);
- "Dottore in scienze e tecniche psicologiche", "Dottore magistrale in psicologia" con l'eventuale denominazione del corso di studio (esempio: Dottore Corso di laurea) (per coloro che si sono laureati in base all'ordinamento del DM 509/99 e del DM 270/04).

b) titoli di specializzazione o (senza abbreviazioni che possano indurre in equivoco) come: "Specialista in..." (titolo della scuola di specializzazione universitaria), "Specialista in Psicoterapia" nel caso di diploma ottenuto presso un corso di specializzazione in psicoterapia attivato presso un istituto privato riconosciuto dal MIUR, oppure ai possessori di riconoscimento dell'attività psicoterapeutica ottenuto dall' Ordine di appartenenza in base all'art. 35 della legge 56/1989 o all'art. 4 della legge 4/1999; La dicitura 'Psicoterapeuta' è considerato un sinonimo di 'Specialista in psicoterapia', ed è quindi consentita negli stessi casi descritti sopra.

c) titoli di formazione universitari post-laurea o post-laurea quinquennale o specialistica o magistrale come i corsi di perfezionamento scientifico o di altra formazione

¹ I possessori di laurea magistrale (D.M.509/99) o di laurea quinquennale in psicologia (ordinamenti pre- vigenti al D.M. 509/99) possono in alternativa utilizzare il titolo di "dottore in psicologia".

permanente e ricorrente come: “Master universitario di primo livello in...” “Master universitario di II livello in...” ai sensi della L. n. 34/90, del DM 509/99 e del DM 270/04;

d) Non è consentito l'uso di titoli conseguiti all'estero se non riconosciuti dallo Stato italiano.

2. Titoli accademici e di carriera

Parimenti possono essere menzionati quali titoli di carriera o accademici esclusivamente: i titoli in campo psicologico conseguiti presso pubbliche amministrazioni, ad esempio ‘Psicologo dirigente’ o, nel settore accademico, ‘Professore ordinario’ o ‘Professore associato’, ‘Ricercatore’, ‘Dottore di ricerca’ o Professore a contratto (senza abbreviazioni che possano indurre in equivoco) eventualmente specificando l'Università o l'Istituto statale di ricerca.

d) Non è consentito l'uso di titoli conseguiti all'estero se non riconosciuti dallo Stato italiano.

3. Prezzi delle prestazioni

Se nella pubblicità vengono indicati i costi complessivi delle prestazioni offerte, la misura del compenso indicato deve essere adeguata all'importanza dell'opera ed al decoro della professione secondo i principi dettati dall'art. 2233 del Codice Civile, nonché dal Codice deontologico degli psicologi italiani. Per quanto attiene l'esercizio della professione resa nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale o in rapporto convenzionale con lo stesso, si deve fare riferimento alle tariffe in vigore ad esso relative.

4. Caratteristiche del servizio

Le caratteristiche del servizio offerto devono essere descritte in osservanza degli artt. I e II del presente Regolamento.

a) Al fine di una maggiore trasparenza nei confronti del cliente, oltre alla nomenclatura delle prestazioni professionali contenuta nel Tariffario del Testo unico della tariffa professionale degli Psicologi, l'iscritto alla sezione A dell'albo, può fare uso delle definizioni sotto elencate. Aree di competenza sanitaria

Psicologia/Psicologo/a dell'infanzia e/o dell'adolescenza

Psicologia geriatrica

Psicologia/Psicologo/a dell'età adulta

Psicologia/Psicologo/a della coppia

Psicologia/Psicologo/a di gruppo

Psicologia/Psicologo/a della famiglia

Training autogeno

Psicodramma

Counselling e sostegno psicologico

Counselling sessuologico

Psicologia delle dipendenze

Psicologia delle disabilità

Psiconcologia

Neuropsicologia o Valutazione neuropsicologica

Mediazione familiare

Aree di competenza non sanitaria

Psicologia/Psicologo/a dello sport

Programmazione neurolinguistica

Psicologia/Psicologo/a scolastica

Psicologia/ Psicologo/a di comunità

Psicologia/ Psicologo/a dei contesti educativi

Psicologia/ Psicologo/a ambientale

Psicologia giuridica e penitenziaria

Psicologia/ Psicologo/a del lavoro e dell'organizzazione

Ricerca psicologica

b) Gli psicoterapeuti possono inoltre fare uso delle definizioni sotto elencate:

Psicoterapia/Psicoterapeuta infantile e/o dell'adolescenza

Psicoterapia geriatrica

Psicoterapia/Psicoterapeuta dell'età adulta

Psicoterapia/Psicoterapeuta della coppia

Psicoterapia/Psicoterapeuta della famiglia

Psicoterapia/Psicoterapeuta di gruppo

Psicoterapia delle dipendenze

c) Gli psicoterapeuti possono inoltre definire il proprio modello teorico di riferimento facendo uso delle definizioni sotto elencate.

Psicoterapia/Psicoterapeuta psicoanalitica/o

Psicoterapia/Psicoterapeuta sistemico-relazionale

Psicoterapia/Psicoterapeuta cognitiva/o e/o comportamentale

Psicoterapia interattiva

Psicoterapia/Psicoterapeuta transazionale

Psicoterapia/Psicoterapeuta della Gestalt

Psicoterapia/Psicoterapeuta bioenergetica/o e/o Biofeedback

Psicoterapia breve

Psicoterapia centrata sul cliente

Ipnosi clinica

Supervisione

Per garantire il decoro della professione e l'uso di una nomenclatura che identifichi in modo uniforme le prestazioni professionali dello psicologo, non sono ammesse definizioni diverse da quelle illustrate alle lettere a, b, c del presente articolo. Sono naturalmente ammesse tutte le descrizioni esplicative e le specificazioni che il professionista ritenga utili ad informare compiutamente l'utenza.

d) Al fine di specificare le caratteristiche del servizio offerto per una maggiore trasparenza nei confronti del cliente, l'iscritto alla sezione B dell'albo, può citare i settori specifici nei quali esercita la professione, cioè “Settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro” e/o “Settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità” e le attività professionali di cui all'articolo 3, comma 1-quiuis della L. 170/03.

Art. VII - Associazioni di professionisti.

1. Le disposizioni degli articoli I, II, III si applicano anche alle associazioni tra professionisti in qualsiasi forma costituite.
2. I messaggi pubblicitari di associazioni tra professionisti possono riportare le diciture riferite al nome e al tipo di associazione, così come previste dallo statuto della medesima, sempre che tali diciture non rechino danno al decoro e alla dignità della professione.
3. Le diciture riferite al nome e al tipo di associazione possono contenere riferimenti a trattamenti terapeutici solo nel caso in cui tra i professionisti associati ci sia almeno uno psicologo psicoterapeuta responsabile della prestazione.
4. Prima o dopo le diciture riferite al nome e al tipo di associazione, i messaggi pubblicitari di associazioni tra professionisti devono contenere i contenuti obbligatori di cui all'art. V per ogni singolo professionista associato, con la possibilità di usare le altre qualifiche e locuzioni e titoli secondo quanto disposto dal presente Regolamento.

Art. VIII – Dichiarazione di conformità e prassi amministrativa

Per qualunque forma di pubblicità delle attività professionali svolte sul territorio della regione è necessario una preventiva dichiarazione di conformità alle norme vigenti rilasciata dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana. A tale fine, il professionista inoltra una dichiarazione in carta libera al Consiglio dell'Ordine degli Psicologi in cui esplicita la propria volontà di diffondere un messaggio pubblicitario rispondente ai requisiti di trasparenza e veridicità, nelle forme e nei modi previsti dal presente regolamento e previa verifica da parte dell'Ordine. La dichiarazione deve essere corredata dalla descrizione dettagliata del contenuto, dei mezzi, delle caratteristiche estetiche, dell'ubicazione fisica o indirizzo telematico, oltre che dalla documentazione (certificazioni originali o dichiarazioni sostitutive di atto notorio) dei titoli (di studio, accademici, di carriera etc.) eventualmente impiegati nel messaggio pubblicitario a meno che tale documentazione non sia già depositata in atti nel fascicolo personale dell'iscritto. La domanda deve essere inoltre corredata da dichiarazioni curriculari in cui l'iscritto descriva compiutamente le qualifiche e l'esperienza maturata in merito alle competenze professionali specifiche citate e descritte nel messaggio pubblicitario. Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi provvede al rilascio entro (sessanta) giorni. Trascorsi (sessanta) giorni dalla presentazione della domanda senza che il Consiglio abbia rilasciato la dichiarazione di conformità o abbia chiesto ulteriore documentazione, la dichiarazione di conformità si intende tacitamente rilasciata. 3. Le dichiarazioni di conformità sono automaticamente rinnovate. Una nuova dichiarazione di conformità è necessaria solo se si apportano modifiche sostanziali al testo originario della pubblicità.

Art. IX - Prassi amministrativa per la pubblicità sanitaria (norma provvisoria)².

1. Per la pubblicità di attività psicologica di ambito sanitario svolta nel territorio della regione Toscana, a mezzo di

- Targhe apposte agli edifici nei quali i singoli professionisti svolgono la loro attività professionale;
- Inserzioni su:
 - elenchi telefonici, sugli elenchi generali di categoria, periodici destinati esclusivamente agli esercenti le professioni sanitarie, su giornali quotidiani o su periodici di informazione, emittenti radiotelevisive locali;

è necessaria, oltre alla dichiarazione di conformità dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, l'autorizzazione del Dirigente dell'Ufficio Pubblicità del Comune competente per territorio. A tale fine, il professionista dovrà rivolgersi all'Ufficio Pubblicità del Comune competente. La domanda da presentare al Comune deve essere in bollo e corredata dalla descrizione dettagliata del contenuto, delle caratteristiche estetiche, delle misure in cm, dell'ubicazione della targa e/o dell'inserzione. Deve essere inoltre corredata dalla dichiarazione di conformità preventivamente rilasciata dall'Ordine.

Art. X - Siti WEB personali

- I siti personali degli iscritti all'Albo non aventi per scopo il procacciamento della clientela non necessitano di dichiarazione di conformità preventiva da parte del Consiglio dell'Ordine ma devono comunque conformarsi al dettato del presente Regolamento.
- I siti personali degli psicologi iscritti all'Albo dell'Ordine degli Psicologi della Toscana non possono fornire strumenti di valutazione che siano di competenza propria dello psicologo, quali i test.
- I siti personali degli psicologi iscritti all'Albo dell'Ordine degli Psicologi della Toscana possono contenere spazi pubblicitari solo allo scopo di fornire all'utente utili strumenti per la navigazione (collegamenti per prelevare software, per il download dei files etc.)
- E' consentito al titolare del sito WEB fornire prestazioni psicologiche on line a condizione che:
 - lo psicologo che fornisce la prestazione sia riconoscibile in modo che l'utente possa verificarne l'identità, il domicilio e l'iscrizione all'Albo;
 - l'utente sia compiutamente informato sui titoli professionali e le competenze dello psicologo;
 - lo psicologo sottoscriva personalmente ogni prestazione fornita on line all'utenza;
 - le prestazioni siano fornite nel pieno rispetto del Codice per la protezione dei dati personali (D. lgs. 30-06-03, n° 196).
 - lo psicologo si astenga dal fornire prestazioni psicoterapeutiche.
- Lo psicologo è tenuto a informare tempestivamente l'Ordine degli Psicologi della Toscana circa l'attivazione di siti WEB personali, comunicandone l'indirizzo Internet.
- Il Consiglio si riserva di verificarne l'aderenza ai principi e caratteristiche illustrati ai precedenti commi.

Articolo XI - Disposizioni varie

- Non costituiscono oggetto del presente Regolamento le informazioni inviate direttamente a colleghi, a medici, a dirigenti scolastici e a dirigenti aziendali al fine di presentare il proprio curriculum professionale, la propria attività o progetti specifici purché tale informazioni, complete di tutti i dati necessari a identificare il professionista che le trasmette, siano indirizzate nominativamente ai destinatari sopra identificati.
- Non è considerata pubblicità l'intestazione sui biglietti da visita o carta intestata per i quali non è necessaria nessun tipo di autorizzazione. I contenuti e le caratteristiche delle diciture che il professionista impiega per la propria carta intestata o biglietti da visita devono comunque essere conformi a quanto previsto dal presente Regolamento.

Art. XII - Situazioni di abuso e sanzioni disciplinari

Per le situazioni di abuso pubblicitario si applica l'articolo 26 della L. 18 febbraio 1989, n. 56 e il Codice Deontologico degli Psicologi.

² La norma contenuta in questo articolo deve ritenersi provvisoria fino a nuove disposizioni in materia. Non tutti i comuni della Toscana reputano necessaria (e, dunque, rilasciano) l'autorizzazione comunale per la pubblicità sanitaria; molti ritengono infatti che il D.L. 223/06 (Bersani), convertito in legge, abbia implicitamente abrogato la L. 175/92 la quale prevedeva, appunto, tale autorizzazione.

COMMISSIONE 'CULTURA E AGGIORNAMENTO'

Consigliere referente: Maurizio Mattei

Membri attuali: Tania Fiorini, Gabriele Melli, Maurizio Mordini

Di seguito il progetto presentato durante la seduta consiliare del 26 luglio 2007 in accompagnamento alla proposta di istituzione della Commissione

PREMESSA

L'attuale consiliatura ha visto la realizzazione di una serie di attività di stampo culturale e di aggiornamento. Ricordiamo ad esempio i sabati degli iscritti, la scelta di inserire nella rivista dell'Ordine articoli di approfondimento teorico, metodologico e scientifico, la creazione sul nuovo sito dell'Ordine di una sezione destinata a raccogliere le risorse per l'aggiornamento (riviste full-text consultabili gratuitamente, ricerche bibliografiche, ...), la pagina informativa pubblicata su Repubblica. Tutte queste attività hanno visto l'impegno di uno o più consiglieri, che dovevano sostenere tutto il peso dell'organizzazione e della gestione.

Emerge quindi la necessità di un luogo di raccolta e organizzazione delle diverse attività promosse in tema di diffusione e creazione di cultura psicologica e di aggiornamento professionale.

La Commissione 'Cultura e aggiornamento' vuole porsi come risposta a tale esigenza, continuando le attività portate avanti fino ad oggi con successo, distribuendone però il peso della gestione su più persone, ma anche con l'obiettivo di costruire nuove occasioni di promozione della cultura psicologica e di aggiornamento.

CULTURA PSICOLOGICA

Quando si parla di cultura ci si può riferire a cose molto diverse da loro. Spesso si parla di cultura riferendosi alle popolazioni e definita da confini geografici oppure etnici. La cultura corrisponde però anche a confini definiti da interessi condivisi, gruppi di lavoro e professioni (Crandall e Schaller, 2004, p. 201).

Frans de Waal (2001) suggerisce che una cultura esiste quando una comunità è distinguibile da un'altra per alcuni comportamenti unici.

Le discipline scientifiche e le professioni ad esse collegate rientrano in tale definizione in quanto gli scienziati ed i professionisti parlano un linguaggio comune, condividono una serie di assunti, valori e credenze.

La cultura può essere inoltre vista come 'un processo sociale interattivo con due principali processi che la compongono: la creazione di attività condivise (pratiche culturali) e la creazione di significati condivisi (interpretazione culturale)' (Greenfield e Keller, 2004, p. 545). Quando parliamo di cultura psicologica, parliamo quindi delle 'proprietà statiche di una certa organizzazione - credenze, norme, valori e assunzioni tacite condivise' (Schein, 2001, p. 2778), ma anche del 'processo umano dinamico di costruzione di significato condiviso' (Schein, 2001, p. 2778).

AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento è previsto dall'art. 5 del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani: "Lo psicologo è tenuto a mantenere un livello adeguato di preparazione professionale e ad aggiornarsi nella propria disciplina specificatamente nel settore in cui opera." L'aggiornamento in questione sembra richiamare comunque aspetti tecnici e professionali specifici che ogni professionista può approfondire scegliendo tra l'ampia offerta disponibile. Meno frequente è un aggiornamento 'culturale', che miri alla diffusione di buone prassi psicologiche, alla creazione di nessi tra le conoscenze che il professionista già possiede e la realtà in cui esso si trova ad intervenire (non trasmissione di tecniche, ma addestramento all'analisi di processo) e alla traslazione delle scoperte scientifiche in interventi professionali. Quest'ultima forma di aggiornamento può essere assolta dall'Ordine, nel rispetto delle attribuzioni di legge, con l'obiettivo primo della tutela dell'utenza e con la finalità secondaria di creare un terreno condiviso in cui nascono gli interventi psicologici. L'aggiornamento per sua stessa natura è comunque un percorso diverso da professionista a professionista. Per tale motivo risulta fondamentale, oltre a percorsi di aggiornamento 'culturale', aiutare il professionista nella scelta di percorsi propri di aggiornamento.

Da questo punto di vista l'Ordine può portare a conoscenza del professionista le occasioni di aggiornamento che si svolgono in Italia e all'estero, così come fornire fonti sempre più fruibili di aggiornamento. L'aggiornamento che noi vediamo come perseguibile in maniera attiva dall'Ordine è quello che permette al professionista di assimilare cultura psicologica. I primi esempi di attività di aggiornamento che l'Ordine può avere reale interesse a fare sono: aggiornamento sui temi della deontologia ed etica professionale; aggiornamento/riflessione sul ruolo di supervisore di tirocinio post-lauream per l'ammissione all'Esame di Stato (sia per Dottore in tecniche psicologiche che per psicologo), in quanto il supervisore di tirocinio è poi esso stesso diffusore di cultura psicologica verso i suoi tirocinanti. Questi sono solo esempi su cui la commissione, coordinandosi via via con le strutture coinvolte, potrà lavorare. Oltre ad essi la commissione dovrà continuare l'opera già iniziata con i sabati degli iscritti, cercando di attribuire loro le caratteristiche di eventi di trasmissione di cultura psicologica.

IN PRATICA ...

Date le premesse ne consegue che lo spirito che guida la proposta della commissione prevede non solo trasmissione di saperi, di cui il panorama attuale è già sin troppo affol-

lato, ma di cultura, nei due sensi sovraesposti: trasmissione di norme e valori condivisi dalla comunità degli psicologi e trasmissione di buone prassi di intervento, privilegiando non tanto le tecniche, bensì la convergenza di conoscenze al fine della costruzione di significati.

Cultura psicologica dentro e fuori la comunità

Un primo slogan della commissione sarà “Cultura psicologica dentro e fuori la comunità”. Questo significa che la Commissione si adopererà sia con azioni nei confronti degli iscritti sia con azioni che facciano conoscere la cultura psicologica all'esterno (occupandosi ad esempio dell'elaborazione di contenuti per eventuali future uscite sui quotidiani, così come è stato per la pagina su Repubblica).

Comunicazione di eventi di aggiornamento tecnico-professionale

Come già abbiamo accennato, l'aggiornamento è un percorso diverso da professionista a professionista. Per tale motivo l'Ordine deve porsi in buona parte come ‘diffusore’ di informazioni e di strumenti utili per l'aggiornamento.

L'Ordine riceve continuamente materiale informativo rispetto alle attività formative e di aggiornamento organizzate sia da enti pubblici che privati. Sino ad oggi, l'Ordine ne dava diffusione tramite il proprio sito web, facendo una minima cernita, operata principalmente dal Segretario e dal responsabile del sito web. La Commissione dovrà impegnarsi ad elaborare sintetiche linee guida in modo da rendere sempre meno arbitraria la selezione degli eventi e delle attività di cui dare diffusione, con la finalità ultima di rendere un servizio agli iscritti all'Ordine.

Risorse per l'aggiornamento

Sempre nell'ottica del professionista che costruisce il proprio percorso di aggiornamento, la Commissione dovrà occuparsi di tenere aggiornata la sezione del sito relativa alle risorse per l'aggiornamento, verificando la correttezza dei dati ivi contenuti, ma anche andando alla ricerca di nuove risorse (che soprattutto la rete mette a disposizione gratuitamente), catalogandole. Potrà inoltre prevedere giornate informative sull'utilizzo delle diverse risorse (p.e. ricerche bibliografiche).

Coordinamento con le altre commissioni, con i gruppi di lavoro e con il Consiglio

Inoltre la commissione dovrà raccogliere ed elaborare gli stimoli provenienti da altre commissioni, da gruppi di lavoro e dal consiglio, coordinandosi con essi per la realizzazione di eventi di diffusione di cultura psicologica (ad es. articoli, bibliografie ragionate, convegni, giornate di studio) o di vero e proprio aggiornamento (ad es. seminari).

Organizzazione di eventi

Sulla base degli stimoli provenienti dalle commissioni, dai gruppi di lavoro e/o dal Consiglio, la commissione potrà occuparsi dell'organizzazione di eventi di diffusione di cultura psicologica (ad es. articoli, bibliografie ragionate, convegni, giornate di studio) o di vero e proprio aggiornamento (ad es. seminari). Inoltre la commissione dovrà farsi carico della gestione dei sabati degli iscritti, il cui peso è ricaduto fino ad oggi sulle spalle di un solo consigliere.

Elaborazione/raccolta di materiali

Il coordinamento con le altre commissioni e gruppi di lavoro dovrà porsi nelle due direzioni: accogliere, ma anche inoltrare stimoli e proposte, soprattutto in relazione all'elaborazione di materiali (articoli, bibliografie ragionate, normative ragionate, ...) di approfondimento sui temi propri delle diverse commissioni.

LE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE IN SINTESI

Le attività principali della Commissione saranno le seguenti:

1. occuparsi della sezione del sito ‘Risorse per l'aggiornamento’ (ricerca e catalogazione di risorse facilmente fruibili);
2. elaborare linee guida per la diffusione tramite il sito web di eventi formativi e di aggiornamento;
3. coordinarsi con il Consiglio per la trasmissione della cultura psicologica sui principali canali di comunicazione;
4. coordinarsi con le altre commissioni, con i gruppi di lavoro e con il Consiglio per raccogliere e inoltrare stimoli e proposte;
5. organizzare eventi di trasmissione di cultura psicologica e di aggiornamento;
6. elaborazione/raccolta di materiali per la rivista *Psicologia Toscana* da sottoporre al Comitato di Redazione.

Bibliografia

- Crandall, C.S., Schaller, M. (2004). *Scientist and science: How individual goals shape collective norms*. In M. Schaller & C.S. Crandall (eds.). *The psychological foundations of culture*. Mahwah, NJ:Lawrence Erlbaum, pp. 201-223.
- Greenfield, P.M., Keller, H. (2004). *Cultural psychology*. In C. Spielberger (Ed.) (2004). *Encyclopedia of Applied Psychology*. Amsterdam:Elsevier, pp. 545-553.
- De Waal, F. (2001). *The ape and the sushi master: Cultural reflections of a primatologist*. New York: Basic Books [citato in Crandall e Schaller, 2004, p. 201].
- Schaller, M., Conway, L.G., Crandall, C.S. (2004). *The psychological foundation of culture: An introduction*. In M. Schaller & C.S. Crandall (eds.). *The psychological foundations of culture*. Mahwah, NJ:Lawrence Erlbaum, pp. 3-12.
- Schein, E.H. (2001). *Corporate culture*. In Smelser, N.J. & Baltes, P. B. (eds.) (2001). *International Encyclopedia of the social & behavioral sciences*. Amsterdam:Elsevier, pp. 2788-2792.

Viene fatto invito a tutti i colleghi che condividano gli obiettivi della commissione di contattare il referente all'indirizzo: psychonews@gmail.com

GRUPPI DI LAVORO

GRUPPO DI LAVORO
“PSICOLOGIA PENITENZIARIA”

La costituzione del gruppo è stata approvata dal Consiglio in data 7/02/2007

Consigliere referente: Silvio Silvestri

Componenti attuali: Angela Belluomini, Rossana Chimenti, Gelso-
mina Ciarelli, Cinzia Dini, Ana Maria Dona Novoa, Carla Fineschi.

PRESENTAZIONE

Il gruppo di lavoro si è costituito a partire dalla richiesta rivolta al Consiglio dell'Ordine da alcuni psicologi operanti negli istituti penitenziari della Toscana che hanno espresso l'esigenza di un raccordo tra professionisti impegnati nel settore della giustizia con la finalità di migliorare l'operatività professionale e contribuire ad una maggiore condivisione delle pratiche.

Il gruppo si è trovato a confrontarsi subito con la ripresa, a livello nazionale e regionale, del processo di riconduzione dell'attività sanitaria che si svolge negli istituti di pena dal sistema giustizia al servizio sanitario nazionale, in ottemperanza del diritto dei cittadini detenuti di pari livelli di tutela della salute.

Questo processo ha reso più urgente la definizione del ruolo dello psicologo tra attività di tipo peritale in ambito di esecuzione penale e attività prettamente sanitarie, di prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione.

I primi incontri sono stati dedicati alla definizione del progetto, alla raccolta della documentazione di riferimento sia di tipo legislativo che tecnico professionale, all'avvio dei primi contatti istituzionali necessari per la realizzazione degli obiettivi a medio termine.

Obiettivi iniziali: definizione del progetto, informazione sull'attività del gruppo di lavoro agli aventi interesse, raccolta del materiale di documentazione, contatti istituzionali.

Obiettivi a medio termine: incontro con gli psicologi operanti negli istituti di pena, elaborazione di un documento sull'attività professionale, elaborazione di una bozza sulle problematiche di ruolo dello psicologo penitenziario, collegamento con la Regione Toscana e con il PRAP per le problematiche relative al passaggio delle funzioni sanitarie, promozione di un intervento degli psicologi alla Conferenza Nazionale sulla Salute in Carcere (Firenze, 2008).

Obiettivi finali: Documento di orientamento professionale sulla psicologia penitenziaria, linee guida operative, criteri di qualità e proposte di aggiornamento agli enti committenti le prestazioni professionali.

Indicativamente, i termini preventivati per il raggiungimento degli obiettivi sono: per gli iniziali: gennaio '07/gennaio '08; per quelli di medio termine: gennaio '08/giugno '08; per i finali: giugno '08/giugno '09.

La partecipazione al Gruppo di lavoro è aperta a tutti gli psicologi interessati e può essere richiesta al Consigliere referente Silvio Silvestri (silvio.silvestri@libero.it).

GRUPPO DI LAVORO

“PSICOLOGO NELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO PSICOSOCIALE ED ERGONOMICO”

La costituzione del gruppo è stata approvata dal Consiglio in data 26/07/2007

Consigliere referente: Tania Fiorini.

Componenti attuali: Franco Simonini; Sivia Righini; Laura Artusio; Antonella Parenti; Silvia Tartari; Marco Giannini

OBIETTIVO GENERALE

PROMUOVERE LA FIGURA E LE COMPETENZE DELLO PSICOLOGO PER QUANTO ATTIENE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO PSICOSOCIALE ED ERGONOMICO (ERGONOMIA COGNITIVA)

PREMESSA

In questi ultimi anni l'evoluzione delle problematiche connesse alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro hanno subito uno spostamento molto significativo dal piano fisico a quello psichico. Sono emersi dallo sfondo in cui erano stati relegati fattori di rischio quali: mobbing, burn out, stress e più in generale meccanismi di vessazione psichica che producono nei lavoratori condizioni di estremo disagio e sofferenza fino ad arrivare secondo alcune autorevoli ricerche, in alcuni casi, al suicidio. Storicamente le professionalità più importanti che si sono occupate di queste materie sono i medici soprattutto all'interno del sistema pubblico di controllo e verifica e gli ingegneri come professionisti privati dei datori di lavoro.

Queste professionalità erano sufficienti a realizzare ottimi lavori fino a quando si trattava di affrontare e risolvere aspetti specifici dei rischi di natura fisica, ma oggi di fronte ai fenomeni psichici emergenti anche i medici sembrano arrancare, cercando di trasferire sul piano fisico il disagio inventando modi di misura “oggettiva” dello stress come il cortisolo salivare o le catecolamine. Dati ovviamente inutilizzabili per la ricerca delle cause di stress.

Per fortuna la Clinica del Lavoro di Milano ha spostato la ricerca sul piano psicologico. Attraverso test qualificati e oggettivi sta producendo e ha prodotto un ottimo materiale da cui si possono dedurre le variabili di carattere totalmente

psicologico che concorrono nella realizzazione di sindromi anche gravi. Le leggi di acquisizione Europea impongono ai datori di lavoro di effettuare accurate valutazioni dei rischi anche di natura psicologica. Gli esperti che coadiuvano i datori di lavoro sono nella stragrande maggioranza ingegneri che tendono a considerare la psicologia non come una scienza ma “l'arte del buon senso”.

Anche molti “medici competenti” hanno lo stesso concetto della nostra dottrina. In Europa le cose sono molto più favorevoli basti pensare che il mobbing di cui si parla tanto è derivato dalle ricerche di uno psicologo del lavoro. Esiste però un altro serio problema: un datore di lavoro ha ricevuto la prescrizione dall'organo di controllo della ASL a realizzare una valutazione del rischio psicosociale nella su azienda.

Si è rivolto ad un qualificato psicologo di Firenze che ha prodotto una relazione di mezza pagina dicendo che dopo aver parlato col soggetto in questione ha diagnosticato un carattere buono e flessibile che spingeva quest'ultimo a realizzare un rapporto coi lavoratori come un “buon padre di famiglia” per cui erano false le accuse degli atti vessatori compiuti nei confronti dei suoi operai.

Questa breve introduzione ha lo scopo di sottolineare quanto sia duro e difficile il lavoro che ci aspetta.

Da una parte abbiamo da confrontarci con potenti professionalità come Medici e Ingegneri dall'altra e come conseguenza abbiamo bisogno di dimo-

strare che nella nostra materia siamo in grado di dare risposte serie alle domande che ci vengono poste.

Esiste, tuttavia, un punto di forza che se riusciamo ad utilizzarlo aprirebbe nuovi ampi spazi alla nostra professione ed è la bonifica degli ambienti di lavoro dove esiste un rischio psicosociale. Gli ingegneri e i medici possono arrivare a realizzare anche ottime valutazioni del rischio ma se viene dimostrata la sua esistenza non sono in grado (per ora perché i medici si stanno organizzando anche per questo) di proporre o mettere in atto bonifiche efficaci ed efficienti che vadano oltre la mera informazione.

La formazione viene intesa da medici e ingegneri con formule nozionistiche che la riducono a informazione.

La legge 626-94 utilizza due articoli diversificati. Gli esperti formatori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro li unificano per maggiore semplicità.

Mentre è accettabile questa semplificazione per i rischi fisici, la complessità dei rischi psichici non può ammetterla in quanto esistono meccanismi vessatori che hanno un'origine psichica e che debbono essere affrontati con metodi psicoterapeutici connessi a processi formativi specifici. Metodi psicoterapeutici debbono essere utilizzati anche per il sostegno della persona vessata.

Questi metodi debbono essere integrati da una conoscenza specifica sull'organizzazione del lavoro e sui suoi aspetti patologici.

Obiettivi specifici

Definire le linee guida rispetto alle conoscenze

che un professionista deve possedere per essere in grado di svolgere una corretta valutazione del rischio così come prescritto dalla legge 626/94

Definire il profilo delle competenze

Definire i criteri di efficienza ed efficacia che deve possedere un intervento di bonifica.

Dove con intervento di bonifica si intendono il pacchetto di soluzioni che il professionista propone all'organizzazione produttiva al fine di eliminare o ridurre i rischi, precedentemente individuati.

Definire quali sono i contenuti minimi di un documento di valutazione del rischio psicosociale ed ergonomico, redatto da uno psicologo, per garantirne l'approvazione degli esperti del PISLL (servizio di prevenzione e igiene e salute nei luoghi di lavoro delle ASL, Informare i colleghi rispetto alle realtà esistenti operano in questo settore e nello specifico si occupano di MOBBING, BURN OUT, STRESS ORGANIZZATIVO, QUALITÀ DELLA VITA NEI POSTI DI LAVORO.

Individuare tavoli istituzionali dove andare a promuovere la figura professionale dello psicologo come valutatore del rischio sociale.

Linee strategiche

Organizzare una rete tra gli psicologi organizzati in questo settore al fine di diffondere le esperienze più significative.

Organizzare una biblioteca dove far confluire tutto il materiale utile allo svolgimento delle professione. Mantenere rapporti con gli organi di controllo (esperti della ASL) e ricevere dati aggiornati dall'osservatorio regionale, una volta che sarà istituito.

GRUPPO DI LAVORO

“PSICOLOGIA GIURIDICA”

La costituzione del gruppo è stata approvata dal Consiglio in data 1/12/2007

Consigliere referente: Claudio Porciatti

Componenti attuali: Fulvio Carbone, Rosella Pisa, Stefania Salvadori, Giancarlo Francini, Luca Pappalardo, Enrico Zaccagnini, Armando Ceccarelli.

Da alcuni mesi un gruppo di psicologi con provata esperienza nella materia ritiene opportuno creare un gruppo che affronti i vari problemi inerenti la psicologia giuridica.

Nei locali del nostro Ordine si sono svolte alcune riunioni preparatorie con discussioni ad ampio raggio allo scopo di saggiare la fattibilità dell'iniziativa. Sono varie le linee su cui sviluppare l'azione di un gruppo che andrà ad occuparsi del tema della psicologia giuridica:

- Definizione, tutele dei compiti e competenze specifiche della nostra professione nel contesto della psicologia forense attraverso momenti di collaborazione e confronto con i Presidenti di Tribunale, magistrati etc.
- La psicologia giuridica e/o forense è da considerarsi una branca della psicologia applicata, c'è quindi un contesto di azione che il professionista psicologo non può esimersi dal conoscere a fondo, secondo profili del sapere psicologico che consenta al professionista di agire correttamente sul piano dei paradigmi scientifici della nostra materia, al contempo senza confondersi con le altre figure professionali, che pure operano nel medesimo contesto, ma con competenze ed obiettivi ben diversi (avvocati, magistrati, assistenti sociali).

In virtù di queste considerazioni, occorre impostare momenti di approfondimento individuando criteri minimi di formazione del professionista che intende operare nell'ambito forense: c'è infatti la necessità di garantire un livello operativo ottimale sia per le necessità del committente (il magistrato), sia per quelle delle persone coinvolte (periziandi), ma anche a garanzia del professionista medesimo, che nel caso della psicologia forense proprio per la delicatezza degli incarichi si trova maggiormente sottoposto al rischio di incorrere in infrazioni deontologiche ed altro.

Inoltre sarà compito della commissione iniziare un confronto con quanto già fatto da altri colleghi ordinistici, in particolar modo nell'ambito della tutela della nostra professione e nel suggerire se il caso e in particolari ambiti delle linee guida.

Affinché anche l'Ordine degli Psicologi della Toscana individui i criteri sopra menzionati, sarebbe necessario prendere atto dei criteri stabiliti dagli altri Ordini: oltre al Lazio, anche la Lombardia, la Liguria, l'Abruzzo e il Friuli hanno proceduto nella medesima direzione qui auspicata.

I 'NUMERI' DEGLI PSICOLOGI TOSCANI

GLI PSICOLOGI TOSCANI IN CIFRE		%
Professionisti iscritti al febbraio 2007	3610	
PROFESSIONISTI ISCRITTI, PER PROVINCIA		
FIRENZE	1453	40,25
AREZZO	276	7,65
GROSSETO	137	3,79
LIVORNO	216	5,98
LUCCA	274	7,59
MASSA CARRARA	152	4,21
PISA	318	8,81
PISTOIA	216	5,98
PRATO	213	5,90
SIENA	162	4,49
ALTRO	193	5,35

Queste le cifre aggiornate al dicembre di questo anno e riferite alla presenza dei colleghi nelle diverse province toscane.

Da questa sede, invitiamo i colleghi a inviare contributi che illustrino iniziative, progetti e buone pratiche a carattere locale, ma anche criticità specifiche del territorio.

CONTRIBUTO ASSISTENZIALE PREVIDENZIALE

Il Decreto legislativo 103 del 10/02/96 stabiliva le norme per l'istituzione di Enti di previdenza autonoma per varie categorie professione tra cui gli Psicologi. All'art. 8 comma 3 dello stesso decreto, si stabiliva un contributo integrativo pari al 2% delle prestazioni da inserire nella parcella a carico dei clienti. La decorrenza di tale obbligo veniva posta a partire dal 17 marzo 1996. Sul Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, n. 50 del 1 marzo 1997, serie generale, nel testo ripubblicato della legge 23 dicembre 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" (il cosiddetto "collegato alla finanziaria"), all'articolo 1, comma 212, è testualmente scritto:

"Ai fini dell'obbligo previsto dall'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, i soggetti titolari di redditi di lavoro autonomo [...] hanno titolo ad addebitare ai committenti, con effetto dal settembre 1996, in via definitiva, una percentuale nella misura del 4 per cento dei compensi lordi. Il versamento è effettuato nelle seguenti scadenze [...]."

A questo punto, l'interpretazione spetta al singolo professionista o al suo commercialista. In ogni caso, dal 17 marzo 1996 le parcelle vanno così stilate:

1. Descrizione della prestazione	60,00
2. 2% o 4% contributo previdenziale	1,20/2,40
3. TOTALE	61,20/62,40
4. IVA (20%, se dovuta)*	XXXXXXXXXX
5. TOTALE COMPLESSIVO	XXXXXXXXXX

La ritenuta d'acconto si calcola sull'importo di cui al punto 1, mentre l'IVA si calcola sul TOTALE (punto 3).

*Tutte le prestazioni sanitarie (cioè connotate dalla loro finalizzazione alla diagnosi, cura e riabilitazione della persona) sono esenti da IVA ex art. 10, n. 18 D.P.R. 26/02/73 n. 633, così come modificato dall'articolo 36, comma 9 D.L. 30/08/93, n. 331

convertito in legge del 29/10/93, n. 427 e integrato dal D. Ministero della Salute del 17/05/02.

NORME REDAZIONALI 'PSICOLOGIA TOSCANA'

I contributi devono essere inviati in formato RTF all'indirizzo **mail@psicologia.toscana.it**. Oltre al contributo l'Autore è tenuto a indicare una o più frasi di presentazione del contributo che verranno inserite a margine dello stesso.

I contenuti possono riguardare:

- approfondimenti (teorici e/o scientifici) e discussioni su argomenti caldi e controversi della professione utilizzando sia la forma dell'articolo che la formula dell'intervista;
- contributi su problematiche di carattere professionale (politica, informazione, esperienze, ...) a livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo;
- contributi su questioni di carattere legislativo (ricadute professionali di una legge, legislazioni ragionate, ...);
- recensioni di libri, bibliografie ragionate, report di convegni.

**ORDINE DEGLI PSICOLOGI
DELLA TOSCANA**

**Via Panciatichi, 38/5
50127 Firenze**

Tel. **055.416515**
Fax. **055.414360**

web:
<http://www.psicologia.toscana.it>

e-mail:
mail@psicologia.toscana.it

ORARI DI SEGRETERIA

**LUNEDI', MARTEDI', VENERDI':
MARTEDI':
GIOVEDI' e SABATO:**

**ore 10.00 -13.00
ore 10.00 -15.00
chiuso**

